

**IV.**

**INTERROGATORI E DEPOSIZIONI RESE DAVANTI AD  
AUTORITÀ GIUDIZIARIE OD AMMINISTRATIVE DI STATI  
ESTERI A SEGUITO DI ROGATORIE INTERNAZIONALI  
FORMULATE DALLA COMMISSIONE PARLAMENTARE PER  
I PROCEDIMENTI DI ACCUSA**

REPUBBLICA E CANTONE DI GINEVRA

POTERE GIUDIZIARIO

Giudice istruttore: M. HARARI

Cancelliere: R. Vuagnat

GINEVRA, Palazzo di giustizia,

venerdì 11 novembre 1981, ore 16,10

In presenza dei signori:

Attilio BUSSETI, senatore,

Francesco MARTORELLI, deputato,

Castore PALMERINI, capitano della guardia  
di finanza,

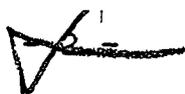
compaiono a seguito di citazione verbale:

la signora Andrée D'OLNE, nata nel 1924, interprete, ch.  
des Langerayes, 1254 JUSSY,

la quale dichiara:

Giuro di bene e fedelmente adempiere le  
funzioni di interprete che mi sono affidate;

il signor ORTOLANI Umberto, nato nel 1913, avvocato-ban-  
chiere, 20, av. de Miremont, 1206 GINEVRA,



testimone giurato

il quale dichiara:

1) Alla prima domanda con la quale mi si chiede se il primo incontro che ho avuto con il senatore FORMICA ha avuto luogo prima delle elezioni del giugno 1979, rispondo come segue:

Il primo incontro ha avuto luogo a casa mia per una colazione il 27 aprile 1979. La sera del 2 maggio 1979, ho visto nel mio studio, a via Condotti, verso le ore 19,30 il senatore FORMICA. Preciso che questi mi aveva chiamato la mattina per annunciarmi la sua visita.

2) E' stato il signor RUGGERO FIRRAO a prendere l'iniziativa del primo incontro.

3) Il motivo che ha originato il nostro primo incontro era di natura sociale, vale a dire che il senatore FORMICA desiderava incontrarmi, tenuto conto delle mie funzioni. Abbiamo parlato di questo e di quello, senza un argomento preciso, e il signor FIRRAO era presente.

In occasione del secondo incontro, quello del 2 maggio 1979, abbiamo affrontato argomenti più

precisi, in particolare questioni politiche. Il senatore FORMICA rimproverava al giornale "Il Corriere della Sera", di essere troppo vicino all'ala del partito socialista italiano favorevole all'onorevole SIGNORILE a scapito degli interessi reali del partito rappresentato dall'onorevole CRAZI, segretario generale del partito socialista italiano, nonché dallo stesso senatore FORMICA. Ho risposto al senatore che io pensavo che le sue dichiarazioni non corrispondevano alla realtà dei fatti perchè, secondo me, il giornale aveva una posizione che non era più favorevole ad un partito piuttosto che ad un altro. Gli ho anche precisato che se il giornale avesse effettivamente rappresentato un partito, avrebbe cessato di esistere come giornale di opinione, e sarebbe semplicemente diventato il giornale di un partito.

Al termine di questo incontro, il senatore mi ha fatto presente che quando mi avrebbe chiamato di nuovo telefonicamente, si sarebbe presentato con un nome di battesimo e cioè o Rino, o Salvatore o Amodeo. Egli mi ha consegnato una lista dei suoi telefoni professionali e privati.

Gradirei ancora precisare, per quanto

- 4 -

riguarda il tenore del nostro secondo colloquio, che il senatore mi parlò della situazione tesa tra l'onorevole CRAXI e l'onorevole ANDREOTTI. Io gli dissi allora che avrei preso forse l'iniziativa di prendere contatto con l'onorevole ANDREOTTI, ma senza essere l'inviato di nessuno. Ciò sarebbe avvenuto nel quadro di considerazioni personali. Poi, in un secondo tempo, il senatore mi chiese esplicitamente un appoggio finanziario a favore del partito socialista italiano. Ho risposto che avrei cercato nell'ambito delle mie relazioni personali se ciò era possibile. Ero estremamente preoccupato di rispettare il tenore della legge italiana sul finanziamento dei partiti, e desideravo che se tali aiuti finanziari avessero avuto luogo, ciò fosse stato fatto in modo assolutamente legittimo.

4) Alla domanda 4, rispondo in modo chiaro che è assolutamente falso che sia stato io a parlare di queste operazioni relative all'approvvigionamento di petrolio grezzo dell'ENI, la prima delle quali provenienti dall'Arabia Saudita.

Al contrario, è stato durante un altro incontro, che ha avuto luogo nel mese di maggio del 1979,

- 5 -

che il senatore FORMICA mi informò dell'esistenza di queste operazioni. E' stato allora che mi ha detto - e me ne ricordo benissimo - che occorreva che io facessi sapere ai miei compagni di partito che non bisognava farsi illusioni sulla possibilità di escludere il partito socialista da questa operazione. Io gli ho risposto: "Faccia attenzione, senatore, e sia prudente nelle sue affermazioni, le elezioni si avvicinano,,."

Preciso che se ho invitato il senatore ad essere prudente, è stato anche perchè ho capito che nelle operazioni di cui mi parlava erano in gioco delle tangenti. Queste tangenti erano notevoli, e più tardi, durante altri incontri, egli doveva anche parlare di centinaia di miliardi di lire.

Desidererei dire che il senatore era molto eccitato a causa di questo affare.

Se me ne ha parlato, penso che sia stato, da una parte, a causa della mia posizione nel gruppo RIZZOLI, dall'altra, in considerazione dei miei rapporti di amicizia con il Presidente del Consiglio dell'epoca, onorevole ANDREOTTI, e infine - forse - perchè abbiamo alcuni amici comuni. Egli sapeva anche che io

- 6 -

ero un uomo d'affari molto ben introdotto in campo nazionale e internazionale. Non posso escludere che l'avvertimento che egli voleva dare, e al quale ho fatto più sopra riferimento, sarebbe potuto giungere fino al partito democristiano attraverso ciò che egli mi aveva detto. Per essere più precisi, non posso escludere che egli l'abbia desiderato, senza che ciò fosse mia intenzione.

Dopo aver riflettuto su questo affare, ho pensato alla possibilità che il senatore FORMICA abbia creduto che io ero già al corrente di quest'affare di tangenti. Preciso che io non lo ero assolutamente.

5) Escludo categoricamente che si sia discusso della possibilità di utilizzare i proventi delle operazioni sul petrolio grezzo nel quadro di un miglioramento generale della stampa italiana. Ricordo che le discussioni di carattere generale che abbiamo avuto sulla situazione della stampa hanno avuto luogo prima che il senatore FORMICA mi parlasse delle tangenti.

E' anche assolutamente escluso che io abbia voluto contribuire a procurare al partito socialista italiano una maggiore influenza sui giornali. Ri-

- 7 -

cordo, come ho detto più sopra, che io non volevo in alcun caso uscire dalla legalità, ove un aiuto dovesse essere concesso al Partito Socialista Italiano.

6) A questa domanda, rispondo che non conosco e che non ho mai incontrato nè il signor MAZZANTI nè il signor DI DONNA.

D'altronde, non conosco alcun dirigente dell'E.N.I..

7) Alla domanda numero 7, rispondo che non ho assolutamente mai parlato delle tangenti dell'affare del petrolio grezzo con il signor GELLI, il quale peraltro è stato e resta mio amico. Per completezza, preciso che non ho mai fatto parte della P2, perchè sono cattolico praticante e non sono mai stato massone. La sola attività alla quale GELLI mi abbia fatto aderire, è stata dunque l'ingresso nella federazione italiana della lega dei diritti dell'uomo.

8) In merito alla domanda posta a seguito delle mie risposte precedenti, preciso che è stato soltanto verso la metà di maggio che ci mettemmo d'accordo con il senatore FORMICA su una somma di cinquecento milioni di lire come importo che io avrei cercato di

- 8 -

ottenere nella mia cerchia di conoscenze, allo scopo di contribuire a finanziare il partito socialista fino alla concorrenza di questo importo. Neanche una parte di tale importo fu versata al partito socialista italiano.

9) Per essere precisi sul numero di discussioni e di incontri con il senatore FORMICA, posso dire che il primo incontro ha avuto luogo il 27 aprile 1979 e l'ultimo il 23 luglio dello stesso anno.

Vi sono state in tutto dieci conversazioni telefoniche tra me ed il senatore. Preciso che queste provenivano sempre da lui, ma che una volta, io l'ho richiamato da Montevideo in Uruguay, perchè egli aveva chiesto a mio figlio che lo facessi. Questo avveniva il 18 luglio 1979. Vi sono state dunque undici conversazioni telefoniche, ma desidererei precisare che una delle conversazioni, svoltasi per iniziativa di FORMICA, proveniva da Roma mentre io mi trovavo a Montevideo; era esattamente il 20 luglio.

Inoltre, le mie segretarie hanno ricevuto in ufficio durante questo periodo sei chiamate telefoniche provenienti dal senatore. Una volta, egli si è presentato con il suo nome e le altre cinque con uno

- 9 -

dei nomi di battesimo convenuti, e cioè RINO, SALVATORE o AMODEO.

Per quanto riguarda i nostri incontri, ve ne sono stati sei, di cui uno in occasione della colazione a casa mia e gli altri cinque presso il mio studio.

Preciso che in occasione delle conversazioni telefoniche, il senatore FORMICA non parlava mai dell'oggetto dei nostri colloqui, ma si limitava a fissare degli appuntamenti.

Per quanto riguarda le date dei nostri incontri, essi hanno avuto luogo come segue:

Nel 1979: 27 aprile, a casa mia;

2 maggio, alle ore 19,30, nel mio studio;

8 maggio, alle ore 16,30 nel mio studio,

dalle ore 16,30 alle ore 17.

In questa occasione, gli ho presentato mio figlio Amedeo per aiutare il signor PARIS e il signor DELL'UNTO, nonché altri, ad organizzare delle trasmissioni televisive presso la televisione privata VOXON nel quadro della campagna elettorale. Mio figlio lo mise in contatto con il direttore della suddetta televisio-

- 10 -

ne privata, signor BOZZER.

21 maggio, alle ore 9,15 nel mio studio;

14 giugno, alle ore 16,00 nel mio studio;

25 giugno, alle ore 11,30 nel mio studio;

23 luglio, alle ore 11,30 nel mio studio.

Gradirei precisare che durante i cinque incontri che hanno fatto seguito alla colazione del 27 aprile 1979, abbiamo ad un certo momento parlato del finanziamento del Partito Socialista Italiano, e che, negli ultimi incontri, abbiamo parlato anche delle tangenti relative alle operazioni sul petrolio grezzo.

Su richiesta dei membri della commissione parlamentare, preciso che le mie due segretarie di Roma avevano il medesimo nome, e cioè CONSOLI LEONARDA. Esse sono d'altronde sempre mie segretarie poichè ho conservato il mio studio a Roma.

10) Alla domanda con la quale mi si chiede con chi ho parlato dell'affare delle tangenti, preciso che oltre al senatore FORMICA, io ne ho parlato una volta al presidente ANDREOTTI, e questi mi ha risposto: "Ma lasciamo stare.". Preciso che avevo già parlato una volta ad ANDREOTTI del mio incontro con FORMICA all'epo-

- 11 -

ca della colazione nel senso che avevo fatto menzione della tensione che esisteva tra lui e l'onorevole CRAXI. Per il resto, non so niente altro su questo affare oltre a ciò che è stato pubblicato nei giornali.

11) In risposta ad una domanda che mi è stata posta, relativa ad una risposta del senatore FORMICA dinanzi al giudice SAVIA, nel febbraio del 1981, preciso quanto segue:

Se ho potuto dire che era un errore avere accentuato la polemica tra ANDREOTTI e CRAXI, non ho mai offerto i miei servigi come mediatore e non ho mai detto che la prima consegna delle tangenti aveva avuto luogo.

12) Desidererei, per terminare, fare spontaneamente la seguente dichiarazione: Io non ho mai avuto rapporti con la banca PICTET e CIE. Non mi sono mai recato presso questa banca; non conosco nessuno che vi lavora e, all'occorrenza, autorizzo qualunque responsabile di questa banca a parlare della totale assenza di rapporti tra tale banca e me.

13) A partire dal 15 gennaio 1982, sono, a disposizione per altre domande, se ve ne sono, e

- 12 -

sono pronto ad essere messo a confronto con il senatore FORMICA, non in Italia però, ma in Svizzera; almeno finchè l'Italia è nelle condizioni attuali.

14) Preciso che sono di nazionalità brasiliana e che sono domiciliato in Svizzera.

Letto, confermato e sottoscritto alle ore 19,15.

(con nove parole annullate)

(Seguono le firme dell'ORTOLANI, del giudice istruttore, del cancelliere e dell'interprete.



REPUBBLICA FRANCESE

Ministero dell'Interno e del Decentramento

Direzione Centrale della Polizia Giudiziaria

Sottodirezione degli Affari Economici e Finanziari

8<sup>a</sup> Sezione

Parigi 8 dicembre 1981

Al Commissario di Polizia

Roland GALY

al

Sig. Commissario di Divisione

Capo dell'8<sup>a</sup> Sezione

**OGGETTO:** Esecuzione di una rogatoria internazionale  
N. 299/VIII in data 26.11.1981 della Com-  
missione Parlamentare Italiana per il reato  
di corruzione.

Mi prego rendervi conto dell'esecuzione del-  
la rogatoria citata.



L'incarico consisteva nel ricevere a verbale, nelle forme di legge, la deposizione del Sig. MINA Parviz, nato il 1927 a TEHERAN (IRAN), residente temporaneo di cittadinanza iraniana, dimorante a Parigi 16°, 78 Avenue Henri Martin.

IL teste è stato indotto a rispondere negativamente a diverse domande vertenti su commissioni che avrebbero potuto essere percepite da lui personalmente o da uomini politici italiani.

Due membri della Commissione Parlamentare Italiana, il Senatore Busetti Attilio e il Deputato Martorelli Francesco, hanno assistito all'interrogatorio che si è svolto senza incidenti nei locali dell'8ª sezione alla presenza di due funzionari italiani, Sigg.ri Palmeri Castore, Capitano di Finanza, Procopio Salvatore, Ufficiale di Polizia Giudiziaria, con la partecipazione di due interpreti.

IL COMMISSARIO DI POLIZIA

F.to R. GALY

L.S.

- 4 -

REPUBBLICA FRANCESE

Ministero dell'Interno

Divisione Generale della Polizia Nazionale

VERBALE

L'anno 1981 addì 4 dicembre.

Noi GALY Roland, Commissario di Polizia presso la Direzione Centrale della Polizia Giudiziaria, Sottodirezione Affari Economici e Finanziari, 8<sup>a</sup> Sezione, Ufficiale di Polizia Giudiziaria con sede a Parigi, rue Arguesseau 4/12, agendo in virtù ed in esecuzione della rogatoria internazionale n.299/VIII in data 26 novembre 1981 della Commissione Parlamentare Italiana per i procedimenti d'accusa, relativa ad una istruzione aperta per il reato di corruzione, e a seguito di subdelega in data 2 dicembre 1981 da parte del Giudice Istruttore anziano di Parigi ai sensi della Convenzione di Strasburgo del 20 aprile 1959;

Con l'assistenza dell'Ispettore Principale  
TRIBES Jean-Loup;

- 5 -

Alla presenza del Sig. PALMERINI Castore, Capifano della Guardia di Finanza Italiana, del Sig. PROCOPIO Salvatore, Ufficiale di Polizia Giudiziaria Italiana, del Sig. BUSSETI Attilio, Senatore della Repubblica Italiana, del Sig. MARTORELLI Francesco, Deputato della Repubblica Italiana;

Assistito dalla Sig.ra STEFANETTI Renata, nata il 19 luglio 1924 a Fiuminata (Italia), prima archivista presso l'Ambasciata d'Italia, assistente interprete dell'Ambasciata d'Italia ed ivi domiciliata, la quale ha prestato giuramento di adempiere fedelmente all'incarico e di tradurre le domande poste al cittadino straniero MINA Parviz e le risposte da questo date;

E dalla Sig.ra COLOGON nata DUFAYET Ghislaine, nata il 2 gennaio 1950 a Poitiers (Vienne), interprete presso il B.C.N. France, domiciliata in rue des Saussaies 11 a Parigi 8°, la quale ha prestato giuramento di adempiere fedelmente all'incarico di tradurre le domande poste al cittadino straniero MINA Parviz e le risposte da costui date, avendo il MINA ma-

- 6 -

nifestato il desiderio di deporre in lingua inglese;

Trovandoci presso la sede dell'ufficio;

Constatiamo che, da noi convocato, si presenta il Sig. MINA Parviz nato nel 1927 a Teheran, cittadino iraniano, titolare di una carta di soggiorno di residente temporaneo n. 75 6 723 169 AD 23660 rilasciata il 4 aprile 1979 dalla Prefettura di Polizia, domiciliato a Parigi 16°, avenue Henri Martin 78, consulente petroliere di società petrolifere internazionali, il quale, dopo aver prestato giuramento di dire tutta la verità e nient'altro che la verità, ha deposto come segue:

DOMANDA: In che cosa è consistita la vostra attività di intermediario in relazione al contratto di fornitura di petrolio greggio stipulato il 12 giugno 1979 tra l'ENI (Società Nazionale Idrocarburi) e PETROMIN (Società Petrolifera dell'Arabia Saudita)

RISPOSTA: Tengo a precisare che non ho mai agito in questo affare in qualità di intermediario ma come consulente su richiesta del Sig. MAZZANTI, Presidente

- 7 -

dell'ENI e del Sig. SARCHI, Direttore Generale della stessa società. Il mio ruolo<sup>che</sup> ha avuto inizio nella primavera del '79, a richiesta delle persone citate, è consistito nel consigliare l'ENI ai fini dell'ottenimento di contratti petroliferi con i paesi dell'OPEC e più in particolare l'Arabia Saudita, presso i quali io ero ben introdotto a motivo delle mie attività precedenti presso la Società Nazionale Iraniana Petroli di cui ero il Direttore responsabile delle operazioni internazionali. Ho svolto questo ruolo di consulente del tutto gratuitamente a motivo delle mie relazioni amichevoli con il Dott. SARCHI. Ho consigliato i Sigg. SARCHI e MAZZANTI di prendere contatto con le autorità governative italiane e più in particolare con il Primo Ministro affinché queste ultime entrassero direttamente in contatto con il Principe FAHD dell'Arabia Saudita. Mi sono limitato a suggerire un certo numero di argomenti che potevano favorire la conclusione di un eventuale contratto, ma non ho funto da intermediario. Poiché il Sig. SARCHI sapeva che io avevo rappresentato l'IRAN nel 1978 e nel 1979 presso il Comitato di strategia a lungo termine dei paesi dell'OPEC, mi ha chiesto se mi era possibile metterlo in contatto con il Sig.

- 8 -

TAHER, Direttore Generale della PETROMIN (Società Petrolifera dell'Arabia Saudita) che assisteva sovente in qualità di esperto alle riunioni del citato Comitato. All'inizio dell'estate 1979 ho chiesto al Sig. TAHER se era possibile per lui incontrare il Sig. SARCHI. TAHER ha accettato. L'incontro ha avuto luogo nelle settimane successive. Ho assistito a questa riunione che si è tenuta a Londra. I Sigg.ri SARCHI e TAHER erano soli con me. Il Dr. TAHER ha confermato al SARCHI i consigli che io stesso gli avevo precedentemente dato: il Governo Italiano doveva prendere contatto diretto con il Governo dell'Arabia Saudita; ha precisato che occorreva altresì l'accordo del Comitato superiore del petrolio dell'Arabia Saudita. Non si è parlato di prezzi, giacché questi vengono fissati nel corso delle riunioni dell'OPEP. Circa la quantità, il Dr. SARCHI ne ha parlato al momento della riunione e il Dr. TAHER gli ha risposto che era un campo di competenza del Comitato superiore del petrolio. In nessun caso ho potuto influire sul prezzo o sulla quantità.

DOMANDA: Sembrerebbe che il prezzo finale ottenuto nel contratto firmato il 12 giugno 1980 sia inferiore alla tariffa del mercato internazionale. Perché?

- 9 -

RISPOSTA: È vero che quando si tratta direttamente con un paese produttore di petrolio senza passare tramite le compagnie internazionali intermediarie, il prezzo praticato è quello base dell'OPEC senza le commissioni abituali spettanti a queste società. Si tratta più esattamente del loro guadagno. Non so a che cosa sia servito il guadagno finanziario risultante da questo contratto più favorevole.

DOMANDA: Quale è la remunerazione che avete chiesto ed ottenuto per la vostra attività di consulente?

RISPOSTA: Il mio ruolo di consulente non era stato previsto da alcun contratto e non è stato oggetto pertanto di alcuna remunerazione.

Tengo a precisare che all'epoca di questi contatti la mia responsabilità di consulente presso il Comitato di strategia a lungo termine dell'OPEC mi vietava di svolgere un ruolo di consulente remunerato per le questioni petrolifere.

DOMANDA: Le autorità italiane pensano che la vostra attività di mediatore abbia potuto comportare degli

- 10 -

onorari versati su conti bancari intestati a  
"SOPHILAU INCORPORATED<sup>INC</sup>". Che cosa potete dirci al  
riguardo?

RISPOSTA: Confermo che non ho mai percepito alcuna remunerazione nella mia attività di consulente in questo affare. Aggiungo che non conosco la SOPHILAU INCORPORATED INC se non attraverso la stampa internazionale.

DOMANDA: Le autorità italiane ritengono che la vostra attività abbia potuto dar luogo ad una remunerazione versata tramite la società INTERNATIONAL EGYPTIAN OIL COMPANY alla SOPHILAU INCORPORATED INC. a vostra favore. Cosa potete dirci al riguardo?

RISPOSTA: Non conosco le due società citate se non attraverso la stampa internazionale. Non ho mai ricevuto onorari né direttamente né indirettamente.

DOMANDA: Le autorità italiane ritengono che abbiate dato l'ordine alla Banca PICTET e Compagnie di Ginevra di acquistare presso l'ufficio PONCET e AMAUDRUZ di Ginevra (proprietario delle azioni della SOPHILAU

- 11 -

INCORPORATED INC) la totalità delle azioni di questa società per vostro conto e per conto del Sig. TAHER. Stando così le cose, un eventuale remunerazione versata alla società SOPHILAU INCORPORATED INC avrebbe potuto arrivare a voi. Cosa potete dirci al riguardo?

RISPOSTA: Tutte queste ipotesi sono prive di fondamento. Non ho dato istruzione alla Banca PICTET con la quale non ho alcun rapporto. Non conosco l'ufficio PONCET e AMAUDRUZ. I miei rapporti con il Dr. TAHER sono puramente professionali e amichevoli e non hanno in nessun caso dato mai luogo ad alcuna remunerazione.

DOMANDA: Ritenete che gli Italiani in particolare il personale politico italiano o più precisamente degli uomini politici italiani abbiamo potuto ricevere una qualsiasi remunerazione in relazione al contratto firmato il 12 giugno 1979?

RISPOSTA: Ignoro se una remunerazione è stata versata a chicchessia in relazione a tale contratto.

DOMANDA: Accettereste di essere messo a confronto

- 12 -

con persone interessate a questo affare in Italia  
o in Francia?

RISPOSTA: Ho risposto con sincerità alle domande  
che mi avete posto al riguardo. Ho detto tutto ciò  
che sapevo e non gradisco alcun confronto.

Previa lettura e traduzione fatti in lingua  
inglese dalla Sig.ra COLOGON, interprete di lingua  
inglese, il Sig. MINA Parviz conferma e firma con noi  
e i nostri assistenti e con i Sigg.ri PALMERINI, PRO  
COPIO, BUSSETI e MARTORELLI il presente verbale, chiu  
so alle ore 12,10, con l'approvazione di due parole  
cancellate annullate a pag. 2.

(Seguono le firme)

=====

P.T.C.

Romano TRADUTTORE UFFICIALE

GF

REPUBBLICA E CANTONE DI GINEVRAPODERE GIUDIZIARIO

Giudice istruttore: M. FARARI

Cancelliere: R. Vuagnat

GINEVRA, Palazzo di giustizia,

martedì 2 febbraio 1982, ore 9,15

Sono presenti:

Attilio BUSSETI , senatore;

Francesco MARTORELLI, deputato;

Castore PALMERINI, capitano della guardia  
di finanza.

Compaiono a seguito di citazione:

il signor ZOFFINO Gilbert, nato nel 1926, rue Hoffmann,  
13, 1202 GINEVRA

il quale dichiara:

Giuro di bene e fedelmente adempiere le  
funzioni di interprete che mi sono affidate;

il signor FOSSA Léonard, nato nel 1942, vicedirettore del  
CREDIT SUISSE, 2, place Bel-Air, 1204 GINEVRA,  
testimone giurato.

Il giudice: Tenuto conto del carattere penale del caso in questione, non è possibile opporre il segreto bancario.

Il signor POSSA dichiara:

A seguito della vostra richiesta, abbiamo effettuato delle ricerche che risalgono fino a dieci anni fa.

Sono in grado di confermare che la società SOPHILAU Incorporated, non è e non è stata cliente del nostro Istituto. Di conseguenza, non vi sono stati conti bancari di questa società presso la nostra sede, le nostre succursali e le nostre agenzie nel cantone di Ginevra.

Conferma e sottoscrive alle ore 9,25

(Seguono le firme del Possa, del giudice istruttore, del cancelliere e dell'interprete)

Il signor KÄELIN José, nato nel 1951, procuratore, servizio legale della SOCIETE DE BANQUE SUISSE, 2, rue de la Confederation, 1204, GINEVRA, testimone giurato.

Il giudice: Tenuto conto del carattere penale del caso in questione, non è possibile opporre il segreto bancario per quanto vi riguarda.

Il signor KÄELIN dichiara:

In risposta alla domanda posta nella vostra lettera del 4 gennaio ultimo scorso, posso dichiarare quanto segue:

Il 6 agosto 1979, abbiamo aperto un conto presso il nostro istituto a nome della SOPHILAU Incorporated Panama. Questo conto portava il numero CO 2460521.

Potrete constatare dall'esame del conto corrente per l'anno 1979 delle entrate per diciassette milioni di dollari e delle uscite per il medesimo importo. I prelevamenti sono stati effettuati presso altri istituti bancari in quattro riprese, ma per il momento non desideriamo, senza ulteriori accertamenti, fornirvi i numeri dei conti o l'identità di questi istituti.

Posso tuttavia affermare che non abbiamo

alcuna conoscenza dell'identità reale delle persone fisiche o giuridiche che sono state beneficiarie dei versamenti effettuati dal nostro istituto. Gli ordini che abbiamo ricevuto provenivano direttamente dalla società SOPHILAU.

Gli ordini della SOPHILAU, erano sottoscritti dalla persona abilitata a rappresentarla presso di noi e che figura sul nostro carnet di firme relative a questo conto.

E' stato sempre il signor AMAUDRUZ ad intervenire in nome della società. Non ci sono state procure conferite a terzi. Tenuto conto della sua qualità di avvocato, la banca non gli ha domandato chi erano i suoi clienti. Secondo l'uso, essa era dispensata dal farlo. D'altronde, il signor AMAUDRUZ ha riempito, in qualità di mandatario, il modulo ad hoc previsto dalla Banca.

Tengo a vostra disposizione la documentazione relativa a questo conto, nel quadro di una eventuale nuova commissione rogatoria.

Conferma e sottoscrive alle ore 10,05  
(Seguono le firme del Kaelin, del giudice istruttore,  
del cancelliere e dell'interprete)

Il signor LARDY Pierre, nato nel 1932, banchiere della BANQUE PICTET & CIE, Boul. Georges Favon, 29, 1204, GINEVRA  
testimone giurato.

Il giudice: Tenuto conto del carattere penale del caso in questione, non vi è possibile opporre il segreto bancario.

Il signor LARDY dichiara:

Alla domanda con la quale mi si chiede da chi abbiamo ricevuto un mandato per acquistare le azioni della società panamense SOPHILAU Incorporated, rispondo come segue:

La Banca PICTET non è intervenuta in quanto tale nella transazione. Ci siamo limitati a mettere in contatto i nostri mandanti con la persona che era proprietaria delle azioni della società SOPHILAU.

Posso affermare che tra i nostri mandanti non vi è alcuna delle persone menzionate nella commissione rogatoria, nè alcuna persona di nazionalità italiana.

Alla domanda con la quale mi si chiede se la società SOPHILAU era titolare di un conto presso

la nostra banca, rispondo come segue:

Prima del cambiamento di proprietario, vale a dire prima che dei nostri clienti acquistassero il capitale della società del signor AMAUDRUZ, la SOPHILAU era titolare di un conto presso di noi; questo conto faceva registrare una assai scarsa attività. Appena i nostri clienti hanno acquistato il capitale azionario della SOPHILAU, questa società ha cessato di avere un conto presso di noi. Possiamo dunque dire che, dall'estate del 1979, la società SOPHILAU non ha più conti presso la PICTET.

Conferma e sottoscrive alle ore 10,25.

(Seguono le firme del Lardy, del giudice istruttore, del cancelliere e dell'interprete)

REPUBBLICA E PALAZZO DI GINEVRAPOTERE GIUDIZIARIO

Giudice Istruttore: M. HARARI

Cancelliere: Berraz

GINEVRA, Palazzo di giustizia,

giovedì 11 febbraio 1982, ore 10

Si presenta a seguito di citazione:

il signor POSSA Léonard, già interrogato,

testimone giurato,

il quale dichiara:

A completamento della mia deposizione  
del 2 febbraio 1982, dichiaro quanto segue:

Abbiamo ricevuto per il tramite della  
Société de Banque Suisse in quattro versamenti la somma complessiva di 2.915.916 (duemilioninovecentocinquidicimilanovecentosedici) dollari statunitensi. Come mi fate notare sull'estratto conto che vi è stato fornito dalla Société de Banque Suisse, si tratta di tre versamenti di circa 599.000 (cinquecentonovantannovemila) dollari

e di un ultimo versamento di 1.116.311 (unmilionecento-  
sedicimilatrecentoundici) dollari. Questi fondi sono sta-  
ti in seguito ripartiti tra altri conti del nostro isti-  
tuto e tra due conti di altre banche.

Devo dire che ogni volta che è pervenu-  
to uno dei quattro versamenti, il criterio di ripartizio-  
ne è stato il medesimo. Così posso dichiarare che un im-  
porto di circa 161.000 (centosessantunomila) dollari è  
stato trasferito a nostra cura su di un conto numerato  
della banca DARIER e ciò a più riprese. Ugualmente una  
somma di 1.020.000 (unmilioneventimila) dollari è stata  
trasferita a più riprese a nostra cura su di un conto nu-  
merato della banca PICTET. Il saldo è rimasto presso il  
nostro istituto ed è stato ripartito tra due conti: su  
uno dei conti sono stati versati circa 161.000 (cento-  
sessantunomila) dollari e sull'altro circa 1.571.000 (un-  
milionequingecentotantunomila) dollari.

Anche questi due conti sono stati alimen-  
tati secondo un criterio identico da ciascuno dei versa-  
menti ricevuti dalla Société de Banque Suisse.

Sono in grado di affermare che non risul-  
ta dai documenti in nostro possesso che persone italiane,

e in particolare quelle menzionate nella commissione rogatoria, siano state i beneficiari diretti o indiretti di questi conti. Nessuna persona italiana è stata titolare di uno di questi conti o ha avuto una procura per uno di questi.

Sono anche in grado di affermare che i versamenti effettuati dalla banca FIOTET su di un conto numerato presso di noi, in quello stesso periodo, e cioè nell'autunno del 1979, che ammontavano complessivamente a circa 6.200.000 (seimilioniduecentomila) dollari, in tali versamenti, non sono stati fatti a favore di persone italiane.

Preciso infine che queste informazioni ci sono state comunicate in seguito alla vostra richiesta supplementare dell'8 febbraio 1982, in relazione ad una nuova commissione rogatoria.

Letto, confermato e sottoscritto:

(Seguono le firme del bossa, del giudice istruttore e del cancelliere)

Sono presenti:

il signor Salvatore FRACCIOLO, ispettore  
della Guardia di Finanza

il signor Attilio FUSSETTI , senatore,  
il signor Francesco FANTORELLI, deputato,  
il signor Castore PALMERINI, capitano  
della Guardia di Finanze.

REPUBBLICA E CANTONE DI GINEVRAPOTERE GIUDIZIARIO

Giudice Istruttore: M. HARARI

Cancelliere: Berraz

GINEVRA, Palazzo di giustizia,  
giovedì 11 febbraio 1982, ore 10,20

Sono presenti:

Salvatore PROCOPIO, ispettore della  
Guardia di Finanza,

Attilio BUSSETI, senatore,

Francesco MARTORELLI, deputato,

Castore PALMERINI, Capitano della  
Guardia di Finanza.

Si presenta a seguito di citazione:

il signor Pierre LARDY, già interrogato,

testimone giurato,

il quale dichiara:

A completamento della mia deposizio-  
ne del 2 febbraio ultimo scorso, e in seguito alla vo-

stra richiesta supplementare, dichiaro quanto segue:

Abbiamo effettivamente ricevuto, nell'autunno del 1979, in quattro versamenti, sul conto numerato di uno dei nostri clienti, una somma leggermente inferiore ai quattordici milioni di dollari.

Preciso che tre versamenti erano di circa due milioni e novecentomila dollari e che l'ultimo era di circa cinque milioni e quattrocentomila dollari.

Posso affermare che non vi sono persone italiane, e in particolare quelle menzionate nella commissione rogatoria, che sono state, per quanto è a nostra conoscenza, beneficiarie di queste somme versate presso di noi.

Preciso d'altronde che la totalità dell'importo che ci è pervenuto in quattro riprese dalla Société de Banque Suisse non è rimasta presso di noi. Difatti, noi abbiamo effettuato su ordine del nostro cliente quattro versamenti su di un conto numerato del CREDIT SUISSE a Ginevra per un importo complessivo di circa sei milioni e duecentomila dollari. Il saldo è peraltro rimasto sul conto del nostro cliente e a tutt'oggi conti-

uiamo a gestire questi fondi.

Mi fate presente che, secondo la deposizione del rappresentante del CREDIT SUISSE, noi abbiamo ricevuto a più riprese, sempre nello stesso periodo, una somma di circa un milione di dollari a favore di uno dei nostri clienti. Questo cliente è diverso da quello che aveva ricevuto i fondi dalla SOCIETE DE BANQUE SUISSE e posso a questo punto anche affermare che non si tratta di un italiano e quindi di una delle persone menzionate nella commissione rogatoria.

Anche per tale conto, posso affermare che praticamente la totalità dei fondi è rimasta in gestione presso di noi.

Nota del giudice:

Alla domanda del senatore BUSSETI con la quale si chiede se si può interrogare il testimone per sapere il nome dei titolari di questi conti presso la banca FICCHI e, in particolare, per sapere se uno di questi titolari è il signor PARVIZ Mina, il Giudice non consente che la domanda sia posta ritenendo che il suo oggetto non rientri nell'ambito della commissione rogatoria, in particolare per quanto riguarda il problema giuridico

della doppia incriminazione nel diritto svizzero.

Il Giudice non consente inoltre, per i medesimi motivi, che sia chiamato al testimone chi sono i clienti che egli ha messo in contatto con il signor AMAUDRUZ per l'acquisto della Società SOPHILAU.

Letto, confermato e sottoscritto alle ore 10,45

(Seguono le firme del Jardy, del giudice istruttore e del cancelliere)

DIREZIONE DELLA POLIZIA  
FEDERALE DI VIENNA  
POLIZIA FINANZIARIA  
9, Wasagasse 22

Vienna, 22.2.1984

V E R B A L E

redatto con

Emil Alexander KAHANE,  
nato a Vienna il 1.5.1955,  
cittadino austriaco - celibe,  
Presidente della MONTANA AG,  
1030 Vienna, Weithgasse 6/4,

il quale alla presenza del Maggiore della Guardia di finanza, Castore PALMERINI (in qualità di Informatore) e di Andrea LATTACHER (in qualità di interprete) viene ascoltato come testimone, dopo l'ammonimento a dire la verità, e avendogli letto l'art. 289 del Codice Penale e l'art. 153 del Codice di procedura Penale, dichiarà:

Mi è stata letta anche la norma dell'articolo 160 del codice di procedura Penale.

Domanda: Da dove provengono i 900.000.000 di lire, chi e quando glieli ha trasmessi ?

Risposta: Non vi è stato alcun trasferimento di 900.000.000 di lire, né da Caracas, né dalla Svizzera. Come risulta anche dai documenti presi in consegna durante la perquisizione domiciliare eseguita presso la MONTANA, il capitale di dotazione SIDIT è stato acquistato sul mercato finanziario dalla INTERMONTA SA, Lussemburgo e concesso dalla Banca "Gebrud. GUTMANN Nfg. AG".

Domanda: Il contratto fiduciario con la INTERMONTA non è un contratto simulato per coprire un reale flusso di capitale ammontante a 650.000 dollari USA ? Questo denaro non proviene forse da Caracas o dalla Svizzera ?

Risposta: No, qui non vi è alcun contratto simulato. Il contratto fiduciario è autentico. Tengo a precisare che il suddetto contratto fiduciario del 19.11.1982, oppure del 14.12.1982 (offerta e accettazione) non ha niente a che fare con un approvvigionamento



di capitali. Si tratta esclusivamente dell'ordine fiduciario per acquistare le azioni della AG SIDIT dato alla Banca "Gebrud. GUTMANN Nfg. AG" per il fiduciante INTERMONTA.

Domanda: Perchè questo giro vizioso, perchè la INTERMONTA non ha acquistato direttamente essa stessa le azioni presso una Borsa fuori dal territorio austriaco ?

Risposta: La domanda esula dalla materia del mandato di comparizione ed anche del decreto giudiziario di perquisizione domiciliare. La formulazione della domanda investe il campo della politica economica, che non è in discussione in questa sede.

Domanda dell' Informatore: Quant'è ampia la partecipazione della MONTANA AG alla INTERMONTA-SA, quali sono gli organi della INTERMONTA-SA ?



Risposta: Rifiuto di rispondere alla domanda, perchè essa non è coperta né dal mandato di comparizione e né dal decreto giudiziario di perquisizione domiciliare. Ma a tale proposito voglio dichiarare che si può trovare una risposta a tale domanda mediante una consultazione del rendiconto di gestione della MONTANA e che di quest'ultimo può essere presa visione presso gli sportelli delle Banche. Ma dal suddetto rendiconto di gestione si può rilevare anche che la MONTANA partecipa al 100 per cento alla INTERMONTA SA.

Io stesso sono delegato del Consiglio di amministrazione della INTERMONTA SA, anche altri rappresentanti degli azionisti della MONTANA AG fanno parte di organi della INTERMONTA SA, ma non ricordo a memoria i loro nomi. Tuttavia essi sono riportati nel registro delle imprese del Lussemburgo.

Domanda dell' Informatore: la HOLDING MONTANA,

5.

nel periodo che va dal settembre del 1979 ad oggi (22.2.1984) ha ricevuto fondi da istituti di credito svizzeri ed in particolare dalla "Suiss Bank Corporation" di Ginevra, dal "Schweizerische Kreditanstalt" di Ginevra, dalla "Bank PCTET & COMP." di Ginevra, dalla Banca "DARRIER" sempre di Ginevra o da altre persone fisiche o giuridiche, o società finanziarie, o dalla MONTANA AG dei fratelli NEWMANN di Caracas, che sono serviti per l'acquisto di azioni, o per l'aumento delle quote di partecipazione a società di ogni genere e non limitato alla sola SIDIT.

Risposta: Non vengo informato di che genere di pagamenti si tratta e neppure dei motivi per i quali vengono effettuati.

Dichiarazione dell'Informatore: Sono stati effettuati pagamenti che sono serviti per l'aumento del capitale azionario della MONTANA o

6.

per la partecipazione ad una società della MONTANA ?

Controdomanda rivolta all'Informatore: L'acquisto per esempio di due azioni IBM a proprio nome e per conto della MONTANA, rappresenta una partecipazione del tipo di quella che mi è stata richiesta ?

Risposta: Sì

L'Informatore viene messo a conoscenza dall'incaricato della Polizia Finanziaria che una risposta del genere non può essere oggetto del procedimento di assunzione delle prove e che inoltre non è coperta dalla rogatoria. A tale proposito si richiama inoltre l'attenzione sul fatto che l'inchiesta non è rivolta contro organi della MONTANA AG.

Domanda dell'Informatore: Vi sono collegamenti

7.

con la MONTANA dei Fratelli NEWMANN di Caracas, oppure vi sono stati in passato ?

Risposta: No. Non esiste neppure una partecipazione.

Dichiarazione dell'Informatore: In data 2 ottobre, 9 ottobre e 3 novembre del 1982, la MONTANA AG di Vienna ha firmato e ordinato trasferimenti dell'ordine di due miliardi di lire, che sono serviti all'aumento del capitale sociale della SIDIT.

Chi ha disposto questa transazione ?  
Chi è interessato a tale transazione oltre alla INTERMONTA SA ?

Risposta: Questa dichiarazione è completamente falsa, la MONTANA AG non ha mai ordinato transazioni di questo tipo (MONTANA AG di Vienna).

8.

Domanda dell'Informatore: Come sono stati reperiti i 900.000.000 di lire per la partecipazione della INTERMONTA SA alla SIDIT ?

Risposta: I mezzi finanziari per la partecipazione sono stati reperiti mediante un'accensione di un credito della INTERMONTA presso la Banca "Gebrud. GUTMANN Nfg. AG", per questa concessione del credito è stata presentata un'autorizzazione della Banca Nazionale Austriaca.

Domanda: La INTERMONTA ha restituito il credito alla Banca "Gebrud. GUTMANN Nfg. AG" ?

Risposta: Non rispondo a questa domanda perchè la questione non è coperta né dal mandato di comparizione, né dal decreto di perquisizione domiciliare del 17 febbraio 1984. Si tratta di un caso di gestione degli affari, che non è assolutamente soggetto all'indagine portata avanti ai sensi del decreto di requisizione domiciliare.

9.

Domanda dell'Informatore: Che rapporti ha la MON  
TANA-AG con Florio FIDRINI, Amministratore della  
SIDIT-AG, già FABER-AG ?

La domanda viene rinviata al momento del dibattito della questione.

(La constatazione è dell'incaricato della Polizia Finanziaria).

Domanda dell'Informatore: La MONTANA-AG di Vienna ha partecipazioni in società italiane, con particolare riferimento alla ALIFIN SA di Milano e alla TOSCO-LIGURE-LOMBARDA di Milano ?

Controdomanda: Che cosa vuol significare il passo "con particolare riferimento" ?

Informatore: In questo caso significa se vi sono partecipazioni della MONTANA-AG nella ALIFIN e nella TOSCO-LIGURE-LOMBARDA.

Risposta: La MONTANA AG non ha partecipazioni in queste due società.

10.

G.O. Dott. Kneifel

In qualità di Informatore: Maggiore Castore Palmerini

In qualità di interprete: Sig.ra Andrea Lattacher



Commonwealth delle Bahamas

Suprema Corte

Affari Penali

Oggetto:

- Legge del 1870 e 1873 sull'estradizione;
- Legge del 1968 sulle proce dei documenti bancari;
- Legge del 1965 sulle banche e sui fondi fiduciari;
- Procedimento penale in corso avanti la Commissione parlamentare di indagine, in qualità di corte penale competente nella Repubblica Italiana, in relazione all'appropriazione indebita di 3.500.000 dollari ai danni della pubblica amministrazione della Repubblica italiana.

INTERROGATORIO

del Sig. Giovanni P. Mattei, Direttore di sede della Tradinvest Bank and Trust Company S/S:

Domanda: E' lei il direttore della Tradinvest Bank and Trust Company of Nassau Limited, registrata nelle Bahamas con sede nell'IBM Building, East Bay Street, Nassau, Bahamas, in precedenza denominata Tradinvest International Company Limited?



Risposta: Sì, prima della concessione della licenza bancaria a Nassau essa era nota come Tradinvest International Company Limited.

Domanda: Risiedono qui tutti i funzionari?

Risposta: il segretario, Sig. Giuseppe de Francisci vive in Italia, a Roma.

Smith: La maggioranza dei funzionari risiedono in Italia, tutti tranne Mattei, Gibson e il segretario (o segretaria, n.d.t.) - Stephen di Londra, Franco Mueller svizzero? (sic)

Risposta: Sì.

Domanda: Qual è stata l'operazione tra la Tradinvest Bank Trust Company e la Sophilan?

Risposta: Ci è stato chiesto dai nostri azionisti più importanti di emettere garanzia a favore della Sophilan, il che noi abbiamo fatto in data 23 luglio 1979. L'Agip è una società italiana dello stesso gruppo della Tradinvest. La Sophilan non fa parte del gruppo.

Domanda: Il garante ha garantito in modo irrevocabile alla Sophilan il puntuale e dovuto pagamento, da parte dell'Agip, di ogni somma dovuta dall'Agip stessa in base alla lettera di provvigione?

Risposta: Sì.

Domanda: La garanzia è stata estesa?

Risposta: Non è stata estesa. Non abbiamo ricevuto alcuna richiesta. La garanzia in favore della Sophila prevedeva il pagamento diretto. Qualora l'Agip non avesse onorato il proprio impegno sarebbe dovuta intervenire la Tradinvest.

Domanda: Sarebbe in grado di identificare la firma in calce?

Risposta: La prima è la firma del Vice-Presidente Nicola Ferraioli, attuale presidente. La seconda è quella del presidente del Consiglio di amministrazione della Tradinvest, Florio Fiorini, che era anche capo del reparto finanze dell'ENI.

Domanda: Il pagamento dei tre milioni e mezzo è stato effettuato mediante accreditamento a favore della Sophila?

Risposta: Abbiamo ricevuto istruzioni da una società del gruppo IEOC di pagare la prima rata. Abbiamo effettuato il primo versamento della provvigione e abbiamo versato tre milioni e mezzo di dollari su richiesta dell'IEOC.

Domanda: Ha con sé la garanzia originale?

Risposta: Non ho l'originale. E' stato consegnato alla direzione dell'ENI.

Domanda: Le consta che questa sia esatta? (allude alla copia della garanzia).

Risposta: Mi consta (copia della garanzia e della lettera vengono acquisite quale M1).

Domanda: Ha documenti o corrispondenza tra <sup>la</sup> Tradinvest Bank and Trust Company Limited e la Sophilat~~a~~ successivi alla concessione della garanzia?

Risposta: Non vi è mai stato alcuno scambio di corrispondenza tra la Tradinvest e la Sophilat~~a~~.

Domanda: (riferentesi alla Risoluzione) Lei ha questi documenti?

Risposta: Sì, li ho (acquisiti quale M2)

Domanda: Esiste documentazione collegata alla concessione di una garanzia da parte della Tradinvest Bank and Trust all'Agip in relazione alla Sophilat~~a~~?

Risposta: Non esiste.

Domanda: Ha una documentazione tra la Tradinvest Bank and Trust Company Limited e la Sophilat~~a~~, relativa all'anticipazione di 3 milioni e mezzo di dollari fatta dalla Tradinvest Bank and Trust Company Limited per il tramite della Banca della Svizzera Italiana?

Risposta: Sì, ho dei documenti. Abbiamo l'ordine di pagamento impartito alla banca dal nostro correntista, per l'effettuazione del versamento di 3 milioni e mezzo di dollari, e abbiamo impartito istruzioni per telex di effettuare il pagamento di 3 milioni e mezzo di dollari, in data 5 settembre 1979, alla BIS. Non si è trattato di una richiesta effettuata nel quadro della garanzia. Serviva

- 30 -

quale prima tranche della Commissione di brokeraggio dell'Agip. La IEOC ha fornito alla nostra banca la fattura originale della Sophilan all'Agip.

Domanda: Le risultava che non avesse nulla a che vedere con la garanzia?

Risposta: Sì. Sono state date istruzioni di effettuare il pagamento non usando i nostri fondi ma somme depositate sul conto corrente dell'IEOC. Avevano fondi a sufficienza di cui la banca poteva servirsi per effettuare il pagamento.

Domanda: Voi dovete pagare la Sophilan -dovete loro tre milioni e mezzo di dollari?

Risposta: La Sophilan aveva diritto a ricevere tale somma. L'accordo sulla provvigione era relativo al petrolio estratto per l'Italia, che dava loro diritto a ricevere una percentuale sul quantitativo estratto (fattura acquisita quale M3).

Domanda: Possiede documentazione relativa all'operazione tra la Tradinvest Bank and Trust Company Limited e l'IEOC per l'anticipazione e il rimborso dei tre milioni e mezzo di dollari?

Risposta: Si tratta di una istruzione impartita a mezzo telex alla Banca della Svizzera Italiana (Avviso dell'anticipazione di 3.5 milioni di dollari acquisito quale M5).

- 31 -

Sì, abbiamo un avviso di addebito per l'effettuazione del versamento (la Banca della Svizzera Italiana ha addebitato alla Tradinvest 3,5 milioni di dollari a favore della Sophilaw, acquisito quale M6). (Avviso di addebito fatto alla IEOC per il versamento a favore della Sophilaw, acquisito quale M7).

Mattei: Il numero del Conto dovrebbe essere 246052.1 anzichè 206052.1, ed il nome International Egyptian Oil Company.

Domanda: Avete documenti relativi al rapporto tra la Tradinvest Bank and Trust Company Limited e l'Unione Banche Svizzere di Lugano?

Risposta: Ne abbiamo (un avviso dell'Unione Banche Svizzere di Lugano circa il rimborso alla Tradinvest è acquisito quale M8). (Il versamento della Tradinvest Company alla International Egyptian Oil Company è acquisito quale M9).

Domanda: Avevate l'autorizzazione per l'impiego di tali fondi?

Risposta: I fondi provenivano dalla Banca Commerciale Italiana dietro ordine dell'Agip. Il pagamento rappresentava la prima tranche della provvigione per brokeraggio già pagata un mese prima, perciò i fondi sono stati accreditati all'IEOC come era stato da loro preavvisato con lettera in data 5 settembre 1979.

- 32 -

Domanda: Avete l'ordine formale della Sophila?

Risposta: No. Era stato già chiarito per lettera dalla IEOC - già noto in precedenza.

Domanda: Avete documenti relativi al rimborso dei 3,5 milioni di dollari?

Risposta: Già dato avviso dell'accredito.

Domanda: Avete documenti atti a dimostrare il rapporto Banche-Tradinvest o Agip?

Risposta: Abbiamo documenti relativi alla garanzia, non al pagamento. Abbiamo documenti del presidente dell'ENI che autorizza Florio Fiorini, capo del reparto finanza, ad emettere una garanzia a favore della Sophila attraverso la Tradinvest Bank (corrispondenza tra ENI e Tradinvest acquisita quale M10 - 6 documenti). (L'estratto conto riferentesi ai 3,5 milioni di dollari è acquisito quale M11 - 8 documenti).

Domanda: Lei esibisce questo documento in qualità di funzionario competente della Tradinvest?

Risposta: Sì.

Domanda: Lei ricopre tuttora il medesimo incarico che ricopriva nel 1979?

Risposta: Nel 1979 ero nel reparto credito della Tradinvest in Europa. Sono personalmente a conoscenza dei documenti esibiti oggi e delle (loro) implicazioni

- 33 -

Domanda: Esiste un conto corrente tra Agip ed ENI presso la Tradinvest?

Risposta: Un simile conto non è mai esistito, nè prima nè dopo il 1979.

Domanda: La vostra sede ufficiale a Nassau possiede tutti gli atti in originale?

Risposta: Dipende dal tipo di documenti. Possiamo avere le copie o gli originali a seconda dell'operazione.

Domanda: Tutti i documenti sono qui?

Risposta: Non posso escluderlo; per quanto mi consta, tutti i documenti sono qui. Abbiamo un archivio a Nassau. Ho esibito tutta la documentazione agli atti. Non mi risulta che esistano altri documenti.

Domanda: Avete un indice di tutti i documenti contenuti in ciascuna raccolta?

Risposta: No. Ho esibito i documenti. Non dispongo di un libro in cui si prende nota di tutti i documenti ricevuti o spediti. Posso esibire gli atti. Tutto ciò che ha attinenza è stato esibito.

(Continuazione - 22 marzo 1984)

Domanda: Avete dei documenti o un libro mastro relativi alle operazioni o alla corrispondenza tra la Tradinvest e la Sophila?

Risposta: Sì, ne ho trovati alcuni scambiati tra il presidente dell'Agip e quello della Tradinvest.

Domanda: Una lettera del Presidente dell'Agip al presidente della Tradinvest?

Risposta: Sì.

Domanda: Sono società sorelle?

Risposta: Stesso gruppo, stessi azionisti.

Domanda. Nel 1979 erano stati già versati i tre milioni e mezzo di dollari?

Risposta: Sì, la garanzia era ancora operante (Lettera in data 6 dicembre 1979 acquisita quale M12).

Domanda: (legge la lettera) Una cosa mi preoccupa: questa non si riferiva al pagamento della garanzia?

Risposta: Sì.

Domanda: In relazione al greggio?

Risposta: No. La garanzia in favore della Sophila prevedeva il pagamento da parte della nostra banca qualora l'Agip non versasse la Commissione.

Domanda: Nessun dettaglio circa la Commissione. Avete della corrispondenza che indichi ciò che doveva esser pagato e in quali date?

Risposta: No. Una copia già da me esibita dice che la Commissione era del 7% mensile per la fornitura di petrolio (Lettera in risposta a quella del 6 dicembre 1979, citata quale

- 35 -

M12, è acquisita quale M13).

Domanda: Avete altra corrispondenza?

Risposta: No.

Domanda: Una lettera dell'Agip alla Tradinvest riferita alla stessa lettera del 6 dicembre 1979, a seguito della M13 (acquisita quale M14) (legge): questa è stata inviata per fermare il pagamento alla Sophilat?

Risposta: Sì.

Dunkley: Questo libro mastro contiene dati su altri clienti. Talvolta sono indicati nominativamente, talaltra hanno dei numeri del calcolatore. Solo cinque voci si riferiscono a questa faccenda. Se possibile, credo che il mastro dovrebbe esser copiato cancellando tutte le questioni estranee.

Domanda: Nel settembre 1979 -prima pagina- vi è qualche riferimento alla somma di 3,5 milioni di dollari in entrata o in uscita?

Risposta: Sì, vi è il riferimento ad un pagamento fatto con addebito sul conto IEOC.

Domanda: Ad esempio, una cosa, 090131 - mutuo di trasferimento preciso fino a 3,5 milioni di dollari?

Risposta: La medesima cifra, un ammontare che l'IEOC aveva sul conto. Per poter ricevere gli interessi, hanno bloccato l'ammontare presso di noi.

Domanda: Questo significa che ci sono due registrazioni in dare, una che si identifica quale fattura a saldo all'Agip e l'altra nascosta quale mutuo?

Risposta: Sì, un deposito IEOC fatto alla Tradinvest. E' stato depositato per un periodo fisso, è trasferito ad un conto vincolato piuttosto che ad un conto corrente. E' stato addebitato perchè trasferito ad un conto vincolato.

Domanda: Sulla prima riga un mutuo di trasferimento, una somma di 7 milioni di dollari?

Risposta: E' stato effettuato il 16 agosto 1979.

Domanda: Che cosa è avvenuto dei versamenti effettuati alla Tradinvest da vari clienti?

Risposta: Sono stati accreditati all'IEOC. Tutto quello che abbiamo ricevuto in suo favore. Sette milioni di dollari sarebbe la somma versata da qualcuno su questo conto e, per fruire degli interessi, sono bloccati essendo trasformati da conto corrente in conto di deposito vincolato. Un ordinario trasferimento di conto corrente in conto vincolato da cui ricevevano gli interessi.

Domanda: Che cosa è questo mutuo?

Risposta: Un deposito nella Tradinvest per quel periodo. La Tradinvest poteva usare il denaro, non era più esigibile a vista. Per quel periodo non potevano più

- 37 -

usare quel denaro.

Domanda: A quel punto si rileva un credito di 13 milioni di dollari. Può spiegarlo?

Risposta: Cioè -dovrei controllare di che si tratta. Devo controllare l'avviso di accredito dell'IEOC. Non posso spiegare di che si tratti.

Domanda: Il perchè della domanda è che c'è un credito di 13 milioni di dollari, poi c'è un deposito di 300.000 dollari e di 7 milioni di dollari, con un'uscita di 7.300.000 dollari, il che sembrerebbe voler dire che 13 milioni di dollari sono stati spesi da qualche parte e non figurano qui.

Risposta: Lei ha incluso i 3,5 milioni di dollari dall'altra parte?

Domanda (di Smith): Se si somma si ottengono 20 milioni di dollari.

Risposta: In linea di principio non è ammesso lo scoperto di conto. Deve esserci sempre un saldo attivo. Non si può avere uno scoperto.

Domanda: L'Agip allora ha fatturato per 3,5 milioni di dollari; allora quello dove è stato pagato? In fin dei conti all'IEOC? Lo avreste ricevuto?

Risposta: Guardate a pagina 4 e troverete 3,5 milioni di dollari a credito dell'IEOC.

Domanda: Sembrerebbe che l'Agip abbia depositato 3,5 milioni di dollari e poi abbia sborsato altri tre milioni e mezzo di dollari?

Risposta: E' una registrazione in partita doppia. Sulla prima colonna ci è stato fatto l'addebito dalla Banca della Svizzera Italiana? I fondi sono stati versati dalla nostra banca e contemporaneamente addebitati all'IEOC.

Domanda: Non vedo l'uscita. Vuole mostrarmela?

Risposta: Rispecchia la situazione identica del caso in cui siamo i titolari del conto corrente.

Domanda: Qui figura come addebito, il che significa che voi avete ricevuto 3,5 milioni di dollari dall'Agip o li avete versati?

Risposta: Sì.

Domanda: E lo chiamate addebito?

Risposta: Si basa sul principio della contabilità in partita doppia.

Domanda: Succede solo quando ci sono spostamenti di denaro?

Risposta: Sì.

Domanda: In caso di addebito significa che siete debitori di qualcuno?

Risposta: Il denaro versato dalla banca per conto del correntista significa che esso va registrato tra gli addebiti.

Domanda: A pagina 2 risulterebbe a voi restituito successivamente?

Risposta: No, si riferisce ancora al 5 settembre, poichè la rimessa è stata ricevuta in ottobre.

Domanda: Un'altra fattura a saldo per 3,5 milioni di dollari, un addebito a pagina 17: fate un nuovo accredito.

Risposta: In partita doppia. E' stato registrato in dare sul nostro conto per la BSI nonchè per l'IEOC, e tutte le cifre risultano su ambedue le colonne.

Domanda: A pagina 920: pagamento da parte dell'Agip. Questa volta è stato accreditato in Settembre?

Risposta: E' stato accreditato all'IEOC in Ottobre; accreditato quando hanno ricevuto analoga somma dall'Agip.

Domanda: Alla pagina 1226. Come spiega questo?

Risposta: Il principio è lo stesso. Guardino alla pagina 1158 la data di uscita della somma e la data di entrata sul nostro conto: sono registrati nella colonna del debito, in base alla stessa norma contabile.

Domanda: Continua a figurare quale debito, è uscito quale credito quando versate - mi dà due tipi di conto qui, un mastro e un giornale?

Risposta: Sì. Sul giornale e sul mastro, sì.

Domanda: Sul giornale continua a presentarsi in dare e in avere. Comprendo la parte del mastro, ma nella parte giornale entra come pagamento dell'Agip e figura due volte in uscita. Nel libro mastro come rendete conto del versamento Agip?

Risposta: Quando il versamento è stato fatto a favore dell'IEOC esso è stato accreditato sul suo conto corrente quale versamento disponibile.

Domanda: Alla stessa data lo avete in entrata nel giornale; non lo vedo in uscita nel giornale. Nel giornale esce sempre ma non entra mai?

Risposta: Se si confrontano Settembre e Ottobre si rileverà una somma in settembre da noi versata alla Sophila~~n~~ e in Ottobre il versamento ricevuto dall'Agip.

Domanda: Nulla che dica versamento alla Sophila~~n~~?

Risposta: L'Agip ha consegnato una fattura data loro dalla Sophila~~n~~. L'informazione del computer non è esauriente (la registrazione congiunta tra libro mastro e giornale, riguardante l'entrata e l'uscita, è acquisita quale M15).

Domanda: Dovrebbero essere 7 milioni di dollari?

Risposta: Sì, ma uno rappresenta il conto vincolato fatto in data 6 settembre.

- 41 -

Domanda: Più giù altri 3,5 milioni di dollari in conto avere?

Risposta: Un addebito e un accreditamento rappresentano il movimento sul conto corrente.

Domanda: Ho una difficoltà nei confronti del giornale: ha tre versamenti e due uscite di 3,5 milioni di dollari. Dunque 3 milioni e mezzo di dollari sono girovaghi da qualche parte ...

Risposta: Sì, il pagamento effettuato il 5 settembre. Il 790905 rispecchia il pagamento. Esso appare con il saldo di riferimento. L'Agip dà il debito e Tradinvest dà il pagamento. L'altra serie di cifre in data 6 settembre riflette il movimento sul conto corrente e sul conto vincolato. I due conti sono stati interessati al movimento in questione; si è trattato di un trasferimento dal conto corrente a quello vincolato.

Domanda: Se Lei fosse la persona che redige il libro alla fine della giornata, direbbe che i tre milioni e mezzo di dollari non erano identificabili?

Risposta: No. La procedura è un quadrato: due somme in dare e due in avere.

Domanda: A pagina 920 un pagamento Agip per 3,5 milioni di dollari quando lo avete recuperato in ottobre e lo avete speso di nuovo?

- 42 -

Risposta: Quello rispecchia il movimento sul conto corrente con la banca dell'Unione Svizzera.

Domanda: Ancora una volta sul giornale le due somme in entrata e in uscita: qui non c'è niente che dimostri che avete pagato la Sophilan.

Risposta: No.

Domanda: Lo dimostra il mastro o il giornale? Per quale ragione è stata pagata la Sophilan?

Risposta: Il riferimento appare nell'avviso di addebito. Tutti i riferimenti sono assai sintetici.

Domanda: Non vi è nulla che dica che la Sophilan ha avuto la somma, nè sul libro mastro nè sul giornale: è ragionevole questo?

Risposta: No, la stampante del computer è estremamente concisa.

Domanda: Ma tutto quello che bastava dire era: pagamento Sophilan.

Risposta: Abbiamo ottemperato alla loro richiesta.

Domanda: Non accuso la banca, ma voi non avete nulla che dica "pagata la Sophilan" sul giornale, nè sul mastro che dica "pagata la Sophilan".

Risposta: No.

Domanda: Come si spiega ciò?

Risposta: Non vi è nulla da mostrare. La Sophilan è stata pagata. A quel che mi risulta le spiegazioni sono assai

- 43 -

concise. Ma sono più complete nell'avviso di addebito e di accreditamento.

Domanda: Ma il libro mastro e il giornale non sono documenti più importanti, molto più importanti dell'avviso di addebito?

Risposta: Sì.

Domanda: A quel che vedo, dunque, non riesco a trovare alcuna cifra che dica "pagata la Sophila".

Risposta: A causa del rapporto di conto corrente tra la Tradinvest e l'IEOC.

Domanda: Convieni che il libro mastro e il giornale non sono quanto di meglio si possa desiderare?

Risposta: Solo per un motivo tecnico. Sono d'accordo.

Domanda: Lei non si è interessato del pagamento alla Sophila?

Risposta: No.

Domanda: Chi se n'è interessato?

Risposta: Deve esser stato un mio collega che lavora alla tesoreria.

Domanda: Uno di questi nominativi: Ferraioli, Muller, Coppola, Diana, de Castelnuovo, Gibson, Mattei, Mincato, James, Plaja, Durst, Zerbini, de Francisco, Major, di Giovanni?

Risposta: No.

- 44 -

Domanda: Sa chi era incaricato delle scritture contabili?

Risposta: No.

Domanda: Se Lei fosse stato il direttore della banca all'epoca, avrebbe fatto qualche riferimento sul giornale o sul mastro in occasione di versamenti alla Sophila?

Risposta: Se avessi compreso appieno. Non avrei trovato nulla in contrario.

Domanda: Ne avreste fatto cenno?

Risposta: Sì.

Domanda: Ci sono delle ragioni per cui non è stato fatto?

Risposta: No.

Smith: Ma <sup>la</sup> Commissione parlamentare non è dello stesso avviso.

L'IEOC è stata rimborsata dalla Unione Bank (sic), ha dichiarato l'avviso e l'attestazione già data.

Domanda: Ha per caso documenti che dimostrino qualche rapporto tra Tradinvest e Sophila?

Risposta: Nessuno.

Domanda: Non ha una lettera che dica "pagate 3,5 milioni di dollari che sono dovuti"?

Risposta: No.

Domanda: Si è imbattuto in prove di un conto corrente per l'Agip o per l'ENI?

Risposta: Conto corrente? Mai avuto una cosa del genere.

Domanda: L'Agip ha effettuato il pagamento?

Risposta: Poichè l'Agip acquista il petrolio dall'IEOC esiste un rapporto.

Domanda: Risulta nel conto che l'Agip ha versato del denaro; era in contanti o su tratta?

Risposta: In realtà ha ricevuto un trasferimento telegrafico.

Domanda: La BCI ha un conto corrente?

Risposta: No.

Domanda: Dunque il denaro di quella banca è venuto sotto forma di trasferimento telegrafico?

Risposta: Precisamente.

Domanda: Esistono prove davanti al Parlamento secondo cui un certo Dr. Parviz, che doveva essere il beneficiario, aveva uno strano contratto con le parti; sa nulla di un contratto di mediazione?

Risposta: Ho solo letto il suo nome sulla stampa italiana quando al presidente dell'ENI è stato chiesto chi fosse dietro la Sophila.

Domanda: Quando dico dietro, io intendo dire la persona più importante della Sophila.

Risposta: Posso solo dire di averlo letto sui giornali.

Domanda: Non vi è nulla sul conto che si riferisca a lui?

Risposta: No.

- 46 -

Domanda: C'è qualcosa in relazione al contratto tra Parviz e lo Stato italiano circa l'acquisto di petrolio?

Risposta: No. Nel caso specifico, l'acquirente del petrolio era l'Agip.

Domanda: E' al corrente di altre informazioni su questa faccenda?

Risposta: No.

Domanda: La Tradinvest ha perduto o ha lucrato a seguito dell'affare?

Risposta: No. La provvigione sulla garanzia non è mai stata pagata. 3.500 dollari, la garanzia, è stata in vigore solo per breve periodo.

Domanda: Quindi avete subito una perdita?

Risposta: Posso dire che non vi è stato risarcimento per le spese.

Domanda: Lei è ragioniere?

Risposta: Ho esperienza in tale campo.

Domanda: Lei direbbe che la Tradinvest in qualche modo è stata usata per dare 3,5 milioni di dollari da un conto alla Sophila, senza la necessaria ed adeguata documentazione per tale trasferimento? Se Lei fosse revisore, non direbbe che la Tradinvest ha effettuato un pagamento alla Sophila per cui non esistono documenti tangibili? Non avrebbe, in qualità di revisore, fatto un'annota-

- 47 -

zione a piè di pagina?

Risposta: Direi che l'operazione non è stata del tutto ortodossa.

Domanda: Ha riscontrato qualcos'altro?

Risposta: No.

-----

Di quanto sopra ~~mi~~ è stata data lettura in presenza del mio legale e in assenza dell'altra parte, previo consenso da parte di quest'ultima.

F.to Giovanni P. Mattei

23 marzo 1984

Delle deposizioni è stata data lettura (nel modo sopra descritto) al predetto Giovanni p. Mattei, ed egli le ha firmate attestandone la esattezza e veridicità.

F.to J. Strachan

Cancelliere f.f.

## PROCESSO VERBALE

L'anno 1984 (in lettere), il 3 aprile, alle ore 9 - noi Julien Morvan Ispettore di Divisione, Direttore Centrale della Polizia Giudiziaria, 8<sup>a</sup> sezione - Ufficiale di Polizia Giudiziaria residente a Parigi, rue d'Aguessean 4 - Agendo in virtù e per l'esecuzione della Commissione Rogatoria internazionale n. prot. SG SCPA 254 /IX -R.G. del 29/3/1984 depositata dal Presidente della Commissione parlamentare italiana e relativa all'istruttoria contro X... per il reato di truffa nei confronti dello Stato Italiano.

- Vista la subdelega del Decano del Giudici Istruttori del Tribunale di Parigi Tribunale de Grande Instance, n° 319/84 del 2 aprile 1984.

- In presenza dei Signori:

- sen. Francesco MARTORELLI, Vicepresidente della Commissione Parlamentare d'inchiesta italiana;

- sen. Claudio VITALONE, membro della Commissione parlamentare italiana;

- Ivano POMPEI, Consigliere parlamentare, Segretario della Commissione parlamentare italiana;

- Castore PALMERINI, tenente colonnello della sezione Finanziaria della Polizia Giudiziaria di Roma;

- Salvatore PROCOPIO, Ispettore della Sezione Finanziaria della Polizia Giudiziaria di Roma.

Assistito dalla Signora Steffanetti Renata, nata il 19/7/1924 a Fiuminate Segretaria all'Ambasciata d'Italia a Parigi, che presta giuramento di tradurre fedelmente le domande in lingua italiana;

assistito dalla Signora Burgard Véronique, nata Vidal, traduttrice interprete presso BCN France, che presta giuramento di tradurre fedelmente il colloquio in inglese;

Mettiamo a confronto le due persone sotto citate che dopo aver prestato giuramento di dire la verità, tutta la verità nient'altro che la verità, hanno depresso come segue, ciascuno per ciò che lo riguarda.

sig. MINA Perviz: mi chiamo Mina Perviz, nato a Teheran nel 1927 di nazionalità italiana, residente in av. Henri Martin 78 Paris 16<sup>e</sup>

consulente petrolifero, già ascoltato una prima volta in questa stessa istruttoria. Sono titolare del permesso di soggiorno n. 75.6.723.169 rilasciato il 23 settembre 1982 a Parigi e valido fino al 22 sett. 1985.

- Sig. Carletto SARCHI: mi chiamo Sarchi Carletto, nato il 10/12/1920 a Milano. Sono di nazionalità italiana. Sono residente a Milano in via S. Martino 11. Sono consulente industriale in Italia.

- Signor Mina:

Sono perfettamente disposto a rispondere a tutte le domande che riguardano la parte italiana e che mi riguardano personalmente. In qualità di consulente petrolifero sono stato contattato dalla Società ENI, dico la Società ENI nella persona dei sigg. Sarchi e Mazzanti che conoscevano i miei contatti e la mia esperienza in particolare con l'Arabia Saudita. Ho ricevuto degli onorari come consulente unicamente da parte del partner Saudita. Non ho ricevuto nulla dalla Società ENI.

- Il mio ruolo di consulente è consistito nel contattare, negoziare e discutere con diverse personalità saudite il cui intervento era assolutamente necessario per arrivare ad un accordo di negoziato ufficiale tra le due compagnie.

- Il sig. Sarchi dichiara: E' vero che il nome della SOPHILAU è stato fatto per la prima volta dal sig. Mina.

- Sig. MINA: E' possibile, ma tenuto conto dei cinque anni trascorsi non mi ricordo più con precisione, poichè ho trasmesso vari messaggi fra le due parti. Tutti i messaggi che ho trasmesso alla Società ENI venivano da parte saudita e se ho fatto il nome della Sophilau, questo può essermi stato indicato solo dalla parte saudita, poichè ho agito come consulente.

Non conosco il signor EGGER - o meglio, conosco il nome, ma non lo conosco di persona.

E' possibile che sia stato io a fare il nome anche della banca PICTET in relazione al nome della società Sophilau.

Non mi ricordo di aver avuto un colloquio il 25/6/1979 con il sig. Sarchi riguardo ad un contratto di garanzia in relazione con le commissioni.

In tutti i colloqui avuti con il sig. Sarchi, due volte soltanto

c'era una terza persona, una volta si trattava del sig. Taher, una seconda volta del sig. Mazzanti.

In un altro colloquio ho indicato al sig. Sarchi che i miei contatti e le personalità in Arabia Saudita, per arrivare alle conclusioni del contratto, avrebbero potuto chiedere un contratto concernente una commissione forse del 7%, non mi ricordo esattamente.

I miei onorari di consulente ammontano a 100.000 dollari che ho ricevuto dalla parte saudita.

Non so se la parte saudita ha versato delle commissioni o una qualsiasi somma di denaro a cittadini italiani o a società italiane nell'ambito di questo affare. Non ho mai sentito le personalità saudite parlare di versamenti di somme di denaro a cittadini italiani o a Società Italiane.

Non so in quale banca avrebbe dovuto essere versata la commissione del 7%.

Non conosco la banca TRADINVEST BANK a Nassau.

Non conosco le modalità del saldo di queste commissioni.

Nella mia veste non ero tenuto a conoscere queste modalità.

- Sig. Sarchi: Il 24 luglio 1979 il sig. Fiorini Direttore Finanziario dell'ENI mi ha consegnato una busta contenente un documento di garanzie bancarie da consegnare al sig. Mina a Nizza. Sono quindi andato a Nizza dopo aver preavvisato telefonicamente il sig. Mina. Ci siamo quindi incontrati a Nizza come convenuto e ho consegnato la busta al sig. Mina senza discuterne il contenuto. Sapevo che il sig. Mina avrebbe dovuto a sua volta consegnare questa busta alla parte saudita.

- Sig. Mina: non me ne ricordo, ma è possibile.

Mi rifiuto di fare nomi delle personalità saudite con le quali sono stato a contatto per questo affare. Se avrò il loro assenso darò i nomi.

Non ho avuto contatto con altri italiani oltre i sigg. Sarchi e Mazzanti.

Dopo il 12 giugno 1979 il sig. Sarchi mi ha telefonato per chiedermi se potevo intervenire presso i miei contatti in Arabia Saudita al fine di ottenere la firma congiunta, più precisamente la firma della parte saudita. Ho accettato e ho preso i contatti che mi hanno permesso di fare il necessario per risolvere il proble-

— 4 —

ma e giungere alla firma.

- Mi informate che il sen. Martorelli (contesta?) la mia risposta perchè pretende che la parte italiana il 12 giugno 1979 sapeva che la parte saudita non avrebbe firmato<sup>che</sup> il 16 giugno 1979. Mantengo fermo ciò che ho detto or ora.

Mi impegno a segnalarVi nei prossimi 15 giorni se potrò comunicarvi il nome dei miei contatti sauditi.

Dopo le letture da parte delle sig.re. Bungard e Stefanetti, i sigg. Mina e Sarchi dichiarano di confermare e firmano unitamente a tutti i presenti questo documento alle ore 13 e 10.

POTERE GIUDIZIARIO  
TRIBUNALE FEDERALE  
SEZIONE DI SAN PAOLO

D E P O S I Z I O N E

U M B E R T O     O R T O L A N I

POTERE GIUDIZIARIO  
TRIBUNALE FEDERALE  
SEZIONE DI SAN PAOLO

D E P O S I Z I O N E

Il giorno nove (9) del mese di maggio dell'anno 1984, in questa città di San Paolo, nell'edificio del Forum Pedro Lessa, sito nell'Avenida Paulista, N°. 1682, 4° piano, alle ore 14, nella sala delle Udienze della Terza (3a.) Giurisdizione Federale, dove era presente l'Ill.mo Giudice Federale, Dott. Laurindo Minhoto Neto, con me Direttore della Segreteria, come nominato alla fine, e presente inoltre il dotto rappresentante del Pubblico Ministero Federale, Dott. João Carlos da Rocha Mattos, è comparso come testimone UMBERTO ORTOLANI, naturalizzato brasiliano, coniugato, imprenditore, residente in questa città in Rua dos Ingleses, N°. 308, 15° piano, Bela-Vista, di 70 anni di età, sapendo leggere e scrivere, figlio di Amedeo Ortolani e di Lavinia Malatesta Ortolani, accompagnato dal suo avvocato, dott. Celso Delmanto, con procura già presentata negli atti. Quindi, l'Ill.mo Giudice ha iniziato ad interrogare il testimone, la cui deposizione è trascritta di seguito. Dopo essersi impegnato a dire la verità secondo la norma di legge, alle domande fatte dal'Ill.mo Giudice, ha risposto: che all'inizio dei lavori; è stata presentata dall'avvocato Paolo Fabriziani una procura "ad iudicia" ri-

7(2)-

lasciata dal Governo Italiano, al fine di accompagnare i membri della Commissione Parlamentare per processi di accusa, presenti in questa pubblica udienza, per partecipare ad essa, il che gli è stato concesso, essendo stato mostrato tale documento, nell'atto, al M.P.F. ed all'avvocato che accompagna il testimone. Che, presa visione del documento, che si determina venga allegato, sia l'illustre rappresentante del M.P.F. che il difensore, nulla avevano da opporre a questa decisione e neppure alla partecipazione di questo avvocato; che all'epoca dei fatti, che, secondo la comunicazione iniziale, sarebbe stata nel 1979, il deponente risiedeva in Svizzera; che non ha mai avuto, personalmente, alcun contatto con la ditta arabo-saudita Petromin, nè con la società italiana AGIP del Gruppo ENI; che il dott. Mario Savoldi è il suo avvocato in Italia; che è una sorpresa per il deponente che lo stesso abbia dichiarato, secondo quanto risulta dagli atti, che il deponente voleva essere ascoltato dinanzi alla Commissione Parlamentare per Processi di Accusa del Congresso Italiano sul cosiddetto caso ENI-PETROMIN; che mai ha fatto tale richiesta a quell'avvocato; che crede che lo stesso, se così ha affermato, abbia agito nell'interesse della difesa dell'interrogato, in un processo colà pendente, dinanzi alla giustizia italiana; che non ha nulla da dichiarare a quella Commissione; che desidera chiarire che già è stato ascoltato, precedentemente, circa gli stes-

(3)

si fatti, per due volte, cioè: la prima volta nel Tribunale di Roma, quando i fatti hanno dato origine alla presente inchiesta e, posteriormente, dinanzi al Tribunale di Ginevra, possibilmente nel 1980, secondo ora ricorda; che non conosce nessun dettaglio di un eventuale contratto che sarebbe stato celebrato tra i Gruppi ENI-PETROMIN, né conosce il dott. Parviz Mina; che, per quanto riguarda la Società SOPHILAU, ha conoscenza della stessa soltanto attraverso la lettura dei giornali; che effettivamente conosce il Senatore Formica con il quale ha avuto contatti nel 1979, a Roma; che quei contatti erano di semplici rapporti, e lo aveva anche ricevuto una volta nel proprio ufficio; che tale Senatore ha raccontato al deponente, in effetti, che era stato celebrato un contratto per l'importazione di petrolio grezzo dall'Arabia Saudita in Italia da parte delle ditte ENI e PETROMIN; che per mostrare la sua conoscenza sulla materia quel Senatore aveva avuto diverse conversazioni con il deponente; che ora si ricorda, in questo preciso momento, del nome di quel Senatore che è Rino; che il fatto era già stato pubblicato ampiamente dalla stampa italiana; che il Senatore Rino Formica non ha mai fatto qualsiasi commento sui particolari di quella operazione, inclusivamente per quanto riguarda un eventuale anticipo di US\$ 3.500.000,00 (tremilionicinquecentomiladollari); che il Senatore Rino Formica non ha detto al deponente se quella operazione era

-(4)-

lecita o illecita; che effettivamente è già stato ascoltato anteriormente, per due volte sugli stessi fatti e malgrado non ricordi, dato il tempo ormai trascorso, quanto aveva dichiarato in quel luogo, conferma quelle deposizioni anteriori perchè corrispondono alla verità; che all'epoca in cui ha conosciuto il Senatore Rino, nel 1979, era Consigliere di Amministrazione del Giornale "Corriere della Sera"; ed è stato in quella veste che il Senatore Rino Formica lo ha cercato per sapere della posizione di quel giornale, con particolare riferimento ad un'ala del partito politico di cui lo stesso faceva parte e da lì è nato un eventuale rapporto. Data la parola al dotto rappresentante del Pubblico Ministero Federale nulla di nuovo è stato richiesto. Data la parola al dott. Avvocato rappresentante della Commissione Parlamentare, alle domande fatte tramite l'Ill.mo Giudice, ha risposto: che dopo le conversazioni avute con Rino Formica, il deponente, effettivamente, ha dato alla stampa conoscenza delle stesse, per cui ha finito per essere processato da quel Senatore, per eventuale ingiuria, calunnia e diffamazione, e per essere condannato dinanzi al Tribunale di Roma, decisione che ancora non è passata in giudicato a causa del ricorso interposto dallo stesso deponente; che in questo momento desidera sia registrato che tale pretesa di punizione del Senatore è del tutto destituita di fondamento; che pertanto avrebbe dichiarato, per averne sentito

-(5)-

parlare il Senatore Formica, di tre operazioni per la fornitura di petrolio grezzo, già in via di perfezionamento, coinvolgenti il Gruppo Rizzoli-Corriere della Sera, il Gruppo Monti e l'acquisto del giornale "Il Messaggero"; che queste dichiarazioni del Senatore Formica non sono, assolutamente, veritiere; che nella realtà non ha nessuna notizia nuova sul comportamento del Senatore Rino Formica; che non sa se il suo avvocato è venuto ad esercitare, quando citato dal Signor Formica, la cosiddetta eccezione della verità che, tra l'altro, sarebbe stata respinta; che pensa avere le prove sufficienti per comprovare le sue conversazioni con il Senatore Formica, le quali si devono trovare nel summenzionato processo criminale che si svolge a Roma; che, per quanto riguarda le dichiarazioni del Senatore Rino Formica, nel senso che il deponente era obbligato ad aiutare, in permanenza, il Gruppo Rizzoli, guadagnando per questo circa un miliardo di lire italiane, alle stesse è già stato risposto dal suo avvocato in Italia, nel suddetto processo; che non è a sua conoscenza che "Il Messaggero" sia stato messo in vendita, nel 1979, essendo falso che si fosse interessato al suo acquisto; che non ha avuto alcuna conoscenza personale di eventuali ricerche effettuate nella città di Arezzo il 16 marzo 1981, nella residenza di Licio Gelli, avendolo soltanto appreso dalla lettura dei giornali; che conosceva, già anteriormente ai fatti, da molti

-(6)-

anni, come suo amico, il Senatore Stammati, il quale era, al momento dei fatti, Ministro del Commercio Estero, che reputa uno dei maggiori uomini pubblici in Italia, la persona più corretta che abbia conosciuto nella sua vita, un autentico servitore dello Stato; che la dichiarazione prestata dal deponente, dinanzi al Tribunale di Ginevra, nel senso che non ha mai fatto parte della Loggia Massonica P-2, è veritiera, in quanto è cattolico, apostolico, romano, praticante; che mai ha fatto parte di quella Loggia, nè tantomeno ha fatto dichiarazioni pubbliche nel senso di averne fatto parte; che, al contrario, tramite i propri avvocati, ha ottenuto il sequestro di tre libri editi in Italia e di un altro negli Stati Uniti d'America o in Inghilterra, da quello che si ricorda al momento, i quali sono stati distrutti; che quelle pubblicazioni, in modo falso, lo davano come legato a quella Loggia Massonica; che conosce Licio Gelli, con il quale ha tenuto una conversazione, subito interrotta dal deponente, quando lo stesso cercava di raccontargli i dettagli dei contratti ENI-PETROMIN; che, per maggior chiarezza, il deponente desidera che rimanga registrato che infatti è stato cercato da Licio il quale ha abordato l'argomento ENI-PETROMIN, avendo il deponente interrotto la conversazione e dichiarato a Licio che non aveva nessun interesse per quell'argomento; che la conversazione con Licio si è tenuta presso l'Hotel Excelsior, a

-(7)-

Roma, non essendo adesso in grado di precisare la data di tale incontro; che i fatti erano già pubblicati dai giornali, e che il deponente non sapeva a cosa attribuire il motivo per il quale la stampa lo aveva coinvolto in questi fatti, circostanza questa che lo angosciava abbastanza; che non sa la ragione che abbia indotto quella sua conoscenza a cercarlo, confermando di avergli dichiarato di non avere nessun interesse all'argomento, perchè già contrariato con lo stesso; che quella conversazione con Gelli è stata fatta solamente tra i due, senza la partecipazione di terze persone; che non ha mai saputo di eventuali contatti tra l'ingegnere Giorgio Mazzanti ed il Dott. Leonardo Di Donna che sarebbero stati mantenuti con il menzionato Licio in merito al cosiddetto caso ENI-PETROMIN; che ignora qualsiasi contatto di Licio con le autorità politiche italiane sull'"affair" ENI-PETROMIN; che ignora, del tutto, una eventuale operazione destinata all'acquisto di duemilionesettecentomila azioni della SAPAM, il cui amministratore unico sarebbe il dottore Florio Fiorino, allora direttore del Servizio Finanziario per l'Estero dell'ENI; che ignora completamente e non ha mai conosciuto, essendo questa la prima volta che sente menzionare tali nomi, la "holding" Montana A. G., di Vienna, il suo Presidente Karl Kahane, la Banca Gebruder N. E. C. dei fratelli Gutmann, di Vienna, banca questa che appartiene alla Montana; che in questo momento

-(8)-

l'avvocato della Commissione richiede una sospensione di cinque minuti affinché la Commissione Parlamentare, arrivata dall'Italia, abbia la possibilità di parlare con lo stesso, ciò che gli è stato concesso; che, alla riapertura dei lavori, l'avvocato rappresentante della Commissione Parlamentare, ha detto che la stessa richiedeva al Giudice che il testimone fosse avvertito che si trovava sotto l'impegno legale di dichiarare la verità, dato che, allegando il suo coinvolgimento in altri processi, in Italia, sembrava che lo si esimisse dal dire la verità; che, inoltre, si era rifiutato, durante l'udienza, dal presentare, a sua difesa, documentazione sua in processi in corso in Italia, sia penali che civili, cosa che, forse, non era stato registrato; che, dall'Illmo Giudice è stato detto che concordava parzialmente con la richiesta della Commissione Parlamentare, nel senso di che il testimone rinviasse il suo compromesso, secondo la legislazione brasiliana, a dichiarare la verità, rispondendo alle domande che gli sono poste, nonchè il suo diritto a non essere obbligato, a norma della stessa legislazione, a non ammettere alcuna partecipazione in eventuali fatti delittuosi, diritto che quella legislazione cita espressamente; che la prova in suo possesso, e che desidera presentare nei processi in corso in Italia, o indagini, è la dimostrazione dei colloqui avuti con il Senatore Rino Formica, nella forma già descritta; che non ha esibito ta-

-(9)-

le prova nel presente atto in quanto la stessa trovasi in possesso del suo avvocato, in Italia; che, inoltre, lo stesso avvocato sta cercando di acquisire altre prove, ignorando il deponente se le stesse sono già state ottenute per essere presentate durante i processi medesimi; che rimane registrato, nonostante il deponente non abbia fino ad ora una prova completa del fatto, senza impugnazione dalle parti, che il Senatore Formica ha richiesto denaro al deponente per un aiuto al Partito Socialista italiano; che tale richiesta è stata fatta telefonicamente da parte di detto Senatore quando il deponente si trovava in Montevideo, esigendo il medesimo Senatore che il deponente ritornasse "in continenti" in Italia, per risolvere questo caso, non sapendo al momento precisare la data, ma è stato durante il periodo elettorale, in Italia, presumibilmente nell'anno 1979 o 1980; che da due anni a questa parte il suo avvocato in questi processi in Italia è l'avvocato Mario Savoldi, essendo certo che anteriormente era il Prof. Giuseppe de Lucca; che, effettivamente, in un certo qual modo, ha promesso al Senatore Formica, per un aiuto al suo Partito, circa cinquecentomilioni di lire, che avrebbe cercato di ottenere dai suoi amici; che solamente dopo aver nominato l'avvocato Savoldi per i fini già dichiarati, ha saputo che lo stesso era anche avvocato dell'Ing. Mazzanti, allora Presidente dell'ENI; che, per quello che riguarda un eventuale

-(10)-

ottenimento di quel denaro, circa cinquecentomilioni, per il Senatore Formica, quando il dichiarante ha affermato che avrebbe tentato di ottenere tale somma dai suoi amici, lo ha fatto soltanto in esito di una richiesta dello stesso Senatore; che il deponente voleva ancora fosse registrato che la sua parola dinanzi alla giustizia italiana vale tanto quanto quella del Senatore Formica; che, finalmente, il Rappresentante della Commissione Parlamentare ha detto a nome di quella che gradirebbe venisse registrato quello che segue letteralmente: la Commissione Parlamentare desidera ringraziare per la collaborazione prestata dalla Giustizia brasiliana e desidera segnalare che si sente onorata di essere presente ad una udienza presieduta dall'Ill.mo Magistrato Dottore Laurindo Minhoto Neto. Non ha più aggiunto altro. Perchè consti, ho redatto il presente atto che viene debitamente firmato. Io....(firma illegibile)..., Direttore della Segreteria, ho dattilografato e sottoscritto.

(firma illegibile)

M.P.F. - Illegibile  
Test. - Illegibile  
Test. - Illegibile  
Def. - Illegibile



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
PER I PROCEDIMENTI DI ACCUSA

IL PRESIDENTE

299/VIII-SG-SCPA 378 /IX-R.G.del 29 GIUGNO 1984

AL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

R O M A

OGGETTO: Commissione rogatoria diretta all'Autorità Giudiziaria  
di Panama (Procedimento n.299/VIII - ENI-PETROMIN).

In relazione a quanto comunicato con la nota in riferimento,  
trasmetto l'elenco dei quesiti che si prega di sottoporre all'av  
vocato Juan Antonio Tejada Mora, azionista sottoscrittore della  
SOPHILAU INCORPORATED S.A. di Panama.

Si ringrazia.

(On. Avv. Alessandro Reggiani)



AMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA  
COMMISSIONE PARLAMENTARE  
PER I PROCEDIMENTI DI ACCUSA

IL PRESIDENTE

- 1) Da chi o per conto di quali persone fisiche o giuridiche è stata costituita la SOPHILAU INCORPORATED S.A. di Panama? In particolare, la costituzione della società è avvenuta per procura o, alla firma dell'atto costitutivo, è intervenuto l'avv. Michael Amaudruz, cittadino elvetico, residente a Ginevra?
- 2) Sino a quando l'avv. Michael Amaudruz è stato presidente del consiglio di amministrazione e rappresentante legale della SOPHILAU INCORPORATED S.A. di Panama? Nel caso in cui l'avv. Amaudruz sia cessato dalle cariche, a chi sono state affidate tali mansioni?
- 3) Chi sono i possessori del pacchetto azionario della SOPHILAU INCORPORATED S.A. di Panama, dalla data della sua costituzione a data corrente? In particolare, vuole precisare le modalità del passaggio dell'intero pacchetto azionario della società dallo studio legale PONCET-AMAUDRUZ di Ginevra a "clienti" della banca PICTET & CIE di Ginevra?
- 4) Conosce il dott. Thomas Egger, funzionario della banca PICTET & CIE di Ginevra? Vuole precisare gli eventuali rapporti intercorsi tra la SOPHILAU INCORPORATED S.A. di Panama e la banca PICTET & CIE di Ginevra?
- 5) Conosce le persone per conto delle quali la banca PICTET & CIE di Ginevra ha acquistato l'intero pacchetto azionario della SOPHILAU INCORPORATED S.A. di Panama, detenuto dallo studio legale PONCET-AMAUDRUZ di Ginevra?
- 6) Conosce gli avvocati Poncet e Amaudruz dello studio legale PONCET-AMAUDRUZ di Ginevra? Quali rapporti sussistevano tra la SOPHILAU INCORPORATED S.A. di Panama e lo studio legale PONCET-AMAUDRUZ di Ginevra?





DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
PER I PROCEDIMENTI DI ACCUSA

IL PRESIDENTE

- 2 -

- 7) Per quali motivi la SOPHILAU INCORPORATED S.A. di Panama si è avvalsa dell'opera di cittadini elvetici residenti a Ginevra (avv. Amaudruz, dott. Griess, etc.) ?
- 8) Dove sono e dove erano custoditi i libri sociali e la documentazione contabile-amministrativa della SOPHILAU INCORPORATED S.A. di Panama ?
- 9) Dove sono depositati i bilanci della SOPHILAU INCORPORATED S.A. di Panama ?
- 10) Per quale motivo il capitale sociale della SOPHILAU INCORPORATED S.A. di Panama, rappresentato inizialmente da 100 azioni del valore nominale da 100 dollari cadauna, è stato frazionato, nel 1979, in 10.000 azioni da un dollaro l'una ?
- 11) La società SOPHILAU INCORPORATED S.A. di Panama è ancora in attività ? In caso negativo, quando è stata posta in liquidazione ? A chi è stato affidato l'incarico di porre in liquidazione la società ? La procedura di liquidazione è stata conclusa ? Può indicarci i risultati della procedura di liquidazione ?
- 12) Chi curava la tenuta della contabilità della SOPHILAU INCORPORATED S.A. di Panama ?
- 13) Cosa può riferire in merito al contratto di fornitura di petrolio greggio stipulato tra la SpA AGIP del gruppo ENI e la società saudita PETROMIN, e sull'accessorio contratto di "mediazione" ?





CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA.

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
PER I PROCEDIMENTI DI ACCUSA

IL PRESIDENTE

- 3 -

- 14) Conosce il dott. Parviz Mina, cittadino iraniano, consulente petrolifero ? Se sì, che rapporti ha intrattenuto con lui ?
- 15) Vuole precisare i rapporti intercorsi tra la SOPHILAU INCORPORATED S.A. di Panama ed il dott. Parviz Mina ? (risulta dagli atti che il dott. Parviz Mina indicò ai dirigenti dell'ENI la SOPHILAU INCORPORATED S.A. di Panama come la società cui dovevano riferirsi sia il negozio di "mediazione" che i suoi effetti).
- 16) La SOPHILAU INCORPORATED S.A. di Panama, dalla data della sua costituzione a data corrente, ha svolto altre attività oltre a quella per la quale è chiamata in causa nel procedimento in esame ?
- 17) Conosce il prof. Giorgio MAZZANTI, presidente dell'ENI all'epoca della vicenda in esame ? Se sì, che rapporti ha intrattenuto con lui ?
- 18) Conosce il dott. Carletto SARCHI, funzionario dell'ENI all'epoca della vicenda in esame ? Se sì, che rapporti ha intrattenuto con lui ?
- 19) Conosce il dott. Leonardo DI DONNA, funzionario dell'ENI all'epoca della vicenda in esame ? Se sì, che rapporti ha intrattenuto con lui ?
- 20) Conosce il dott. Florio FIORINI, funzionario dell'ENI all'epoca della vicenda in esame ? Se sì, che rapporti ha intrattenuto con lui ?
- 21) Quali erano gli eventuali rapporti intercorsi tra la SOPHILAU INCORPORATED S.A. di Panama e le finanziarie estere dell'ENI, in particolare la TRADINVEST BANK AND TRUST COMPANY di Nassau (Bahamas), INTERNATIONAL EGYPTIAN OIL COMPANY (IEOC) di Panama, IDROCARBONS BANK Co. di Zurigo, IDROCARBONS HOLDING di Lussemburgo ?



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
PER I PROCEDIMENTI DI ACCUSA

IL PRESIDENTE

- 4 -

- 22) Quali erano gli eventuali rapporti intercorsi tra la SOPHILAU INCORPORATED S.A. di Panama e la HERBLAU ?
- 23) Quali eventuali rapporti ha intrattenuto la SOPHILAU INCORPORATED S.A. di Panama con il gruppo MONTANA dei fratelli Neumann di Caracas, la MONTANA A.G. di Vienna, la INTERMONTA S.A. di Lussemburgo (del gruppo Montana A.G. di Vienna), la banca Gebrüder Gutmann Nfg. AG di Vienna (del gruppo Montana A.G. di Vienna) e la SIDIT SpA di Roma ?

Il Ministro degli Affari Esteri

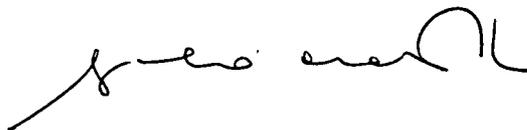
18/9/1984

Roma, 7 settembre 1984 - 4867

Caro Presidente,

facendo seguito alla mia lettera del 31 Agosto u.s. ti invio in allegato, pervenuto dalla Ambasciata a Panama, copia della nota verbale con cui il Ministero degli Esteri panamense trasmette le risposte fornite dagli avvocati Juan Antonio Tejada Mora e Vianor Herrera ai quesiti posti dalla Commissione Parlamentare per i procedimenti d'accusa da te presieduta.

Mi è gradita l'occasione per inviarti, caro Presidente, i miei migliori saluti.



\*\*\*\*\*

On.le Alessandro REGGIANI  
Presidente della Commissione  
parlamentare per i procedimenti d'accusa  
CAMERA DEI DEPUTATI  
R O M A



REPUBLICA DE PANAMA  
MINISTERIO DE RELACIONES EXTERIORES  
PANAMA 4, PANAMA

Nº A.J./130 -84

El Ministerio de Relaciones Exteriores saluda muy atentamente a la Honorable Embajada de Italia con ocasión de remitirle las respuestas que los abogados Juan Antonio Tejada Mora y Vianor Herrera dieron al cuestionario que, a petición de esa Embajada, se les envió y que previamente habían aceptado contestar voluntariamente, como un gesto de colaboración con el Gobierno de Italia y con la Cancillería de Panamá, que a su vez cumple en esta forma, con la asistencia solicitada a través del conducto diplomático por la Comisión Parlamentaria para los Procedimientos de Acusación.

Se incluye también una certificación expedida por el Registro Público sobre constancias referentes a la constitución, directiva, representación legal y disolución de la Sociedad Sophilau Inc.

El Ministerio de Relaciones Exteriores aprovecha la oportunidad para reiterar a la Honorable Embajada de Italia las seguridades de su más alta y distinguida consideración.

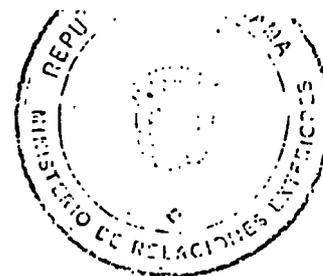
Panamá, 24 de agosto de 1984

A la Honorable  
Embajada de Italia  
Ciudad



ARRIVO

28-8-84



22  
23 de agosto de 1984

Dr. Julio A. Sousa Lennox  
Asesor Jurídico  
Ministerio de Relaciones Exteriores  
de la República de Panamá

Estimado Doctor Sousa Lennox:

La presente tiene por objeto atender la petición que ese Ministerio nos formula mediante su Oficio número A.J./109 del 25 de julio de 1984, por la que se requiere nuestra cooperación para, esclarecerle a la Embajada de Italia en Panamá algunos puntos planteados en el cuestionario adjunto a la Nota No.668 a/30 de esa distinguida Embajada, en torno a una sociedad identificada allí con el nombre de Sophilau Incorporated, S.A. Suponemos por la información aneja a su Oficio y al expediente que nos mostró usted en su Despacho, que se trata en realidad de una sociedad que llevaba el nombre legal de Sophilau Inc. y no Sophilau Incorporated S.A.

En el ánimo de cooperar voluntariamente en una investigación como ésta, que parece ser de carácter penal, procedemos a absolver el cuestionario, en el orden propuesto. Lo estamos haciendo con carácter muy excepcional, por haber mediado en este caso circunstancias muy especiales que Usted le explicó al Lcdo. Tejada Mora verbalmente; y a pesar de que, como Usted y todos sabemos, la vía utilizada para el requerimiento que se nos formula en su carta no cumple cabalmente con los requisitos legales.

1. Sophilau Inc. fue ciertamente organizada en Panamá por los abogados Juan A. Tejada Mora y Alexis V. Herrera en ejecución de un mandato que no fue establecido a nuestro favor por el señor Michael Amandruz. El señor Amandruz no estuvo presente en la firma aquí en Panamá del Pacto Social de Sophilau Inc. El Pacto Social fue protocolizado mediante Escritura Pública número 4651 de 19 de julio de 1977 otorgada ante el Notario Público Segundo del Circuito de Panamá, e inscrita en el Registro Público, Sección Mecantil (Micropelícula) bajo Ficha 015976, Rollo 724, Imagen 0395, el 22 de julio de 1977.



Dr. Julio A. Sousa Lennox  
Asesor Jurídico  
Ministerio de Relaciones Exteriores  
de la República de Panamá

-2-

22 de agosto de 1984

Público Segundo del Circuito de Panamá, e inscrita en el Registro Público, Sección Mecantil (Micropelícula) bajo Ficha 015976, Rollo 724, Imagen 0395, el 22 de julio de 1977.

Nuestro mandato expiró el 5 de diciembre de 1979. Durante el tiempo en que actuamos como Agente Residente no llegó de ninguna manera a nuestro conocimiento la naturaleza de los negocios que pudiera haber estado efectuando la sociedad. Como se sabe, generalmente, tal como ocurrió en este caso particular, los abogados subscriptores de los Pactos Sociales que actúan por mandato terminan su función como tales al momento en que la sociedad queda organizada; y los Agentes Residentes allí nombrados actúan a los solos efectos de cumplir con un requerimiento formal de la ley de sociedades anónimas y como tales no intervienen en los negocios comerciales de la sociedad ni intervienen en decisiones administrativas en modo alguno.

2. En el Pacto Social, el señor Michel Amaudruz fue nombrado Presidente de la sociedad. Hasta el momento en que nosotros estuvimos ejerciendo el mandato no tuvimos información de que el señor Amaudruz hubiera sido reemplazado como Presidente de la sociedad.

3. Jamás tuvimos conocimiento sobre si la sociedad, efectivamente, emitió o no acción alguna; o si alguna acción de haberla, hubiera sido transferida.

4. Nuestros archivos no nos han revelado relación alguna nuestra con un tal Dr. Thomas Egger, ni alguna relación, de haberla tenido él, con alguna otra persona.

5. Como manifestamos en el punto 3., arriba, no supimos ni sabemos nada sobre emisión o traspaso de acciones, si es que hubo alguna.

6. Es de conocimiento general por parte de abogados internacionales la existencia de una Firma de Abogados suiza de la que han sido o son miembros un abogado de apellido Póncet y otro de apellido Amaudruz. Con ellos hemos tenido relaciones en diversas ocasiones de la naturaleza ordinaria que existe

Dr. Julio A. Sousa Lennox  
Asesor Jurídico  
Ministerio de Relaciones Exteriores  
de la República de Panamá

-3-

22 de agosto de 1984

entre abogados que atienden uno o varios asuntos legales en Panamá y/o el extranjero, en la misma forma en que se tiene relación profesional con otros innumerables colegas de otros países. No tenemos medios para determinar "cuáles relaciones existían entre Sophilau Incorporated S.A. y el estudio legal Poncet-Amadoruz de Ginebra".

7. No conocemos la respuesta a esta pregunta 7.

8. No conocemos la respuesta a esta pregunta 8. Los libros sociales y la documentación contable administrativa de una sociedad panameña están ordinariamente en custodia de la Junta Directiva o de sus dignatarios. Ninguno de nosotros fuimos o somos miembros de la Junta Directiva de la sociedad ni tampoco dignatarios de la misma.

9. No sabemos la respuesta a esta pregunta 9. Ni los suscriptores del Pacto Social ni los Agentes Residentes de sociedades panameñas conocen, por el solo hecho de serlo, donde están depositados los balances de la sociedad por la que han actuado.

10. No sabemos la respuesta a esta pregunta 10.

11. No conocemos nada sobre la disolución de la sociedad ni de su liquidación, solo la información que consta en el Registro Público de Panamá a la cual puede tener acceso cualquier persona. Nosotros no manejamos ni la disolución ni la liquidación de la sociedad.

12. No sabemos la respuesta a esta pregunta 12.

13. No conocemos de la existencia del contrato de suministro a que se refiere esta pregunta.

14. No conocemos a un tal Dr. Parviz Mina, a que se refiere la pregunta 14.

15. No conocemos del asunto a que se refiere la pregunta 15.

Dr. Julio A. Sousa Lennox  
Asesor Jurídico  
Ministerio de Relaciones Exteriores  
de la República de Panamá

-4-

22 de agosto de 1984

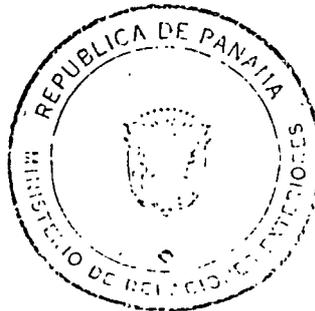
16. No tenemos conocimiento de los negocios que haya hecho o no haya hecho Sophilau Int.
17. No conocemos al tal profesor Giorgio Mazzanti, a quien se refiere la pregunta 17.
18. No conocemos al tal Dr. Carletto Sarchi, a quien se refiere la pregunta 18.
19. No conocemos al tal Dr. Leonardo Di Donna, a quien se refiere la pregunta 19.
20. No conocemos al tal Dr. Florio Fiorini, a quien se refiere la pregunta 20.
21. No conocemos la respuesta a la pregunta 21.
22. No conocemos la respuesta a la pregunta 22.
23. No conocemos la respuesta a la pregunta 23.

Juan A. Tejada Mora

Atentamente,

Alexis V. Herrera V.

ES FIEL COPIA DE SU ORIGINAL

Fue emitido el Agosto 23 de 19 84

Con Vista de la nota A.J.-124--84 del 22 de agosto de 1984 del Ministerio de Relaciones Exteriores,

C E R T I F I C A :

Que a la Ficha 015976, Rollo 724, Imagen 0395 de la Sección de Micropelícula (Mercantil) de este Registro Público, se encuentra debidamente inscrita la Sociedad denominada SOPHILAU INC, desde el 22 de julio de 1977.

DIRECTORES Y DIGNATARIOS: Director-Presidente: MICHEL AMAUDRUZ, Director Tesorero: CHARLES GRIESS, Director-Secretario: DOMINIQUE AMAUDRUZ.-----

Que dicha junta directiva no ha sufrido cambio desde su constitución.-----

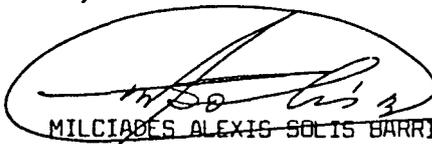
REPRESENTANTE LEGAL: EL PRESIDENTE.-----

AGENTE RESIDENTE: ICAZA, GONZALEZ-RUIZ & ALEMAN.-----

Que esta sociedad declaró su disolución mediante Escritura N9917 del 31 de enero de 1980 de la Notaría Quinta del Circuito de Panamá e inscrita en este Registro Público, desde el 14 de febrero de 1980 al Rollo 3389, Imagen 0021, Ficha 15976.-----

Expedido y firmado en la Ciudad de Panamá a las dos p.m. del veintidos de agosto de mil novecientos ochenta y cuatro.

*Em*  
em

  
MILCIADÉS ALEXIS SOLÍS BARRIOS

CERTIFICADOR



Panama, 28 agosto 1984

OGGETTO: Commissione parlamentare per i Procedimenti di accusa.

Con riserva trasmettere con il prossimo corriere la documentazione ricevuta oggi da questo Ministero Esteri, trascrivo in sintesi le risposte ai quesiti elencati dalla Commissione parlamentare:

1. La Sophilau Inc.S.A. fu costituita in Panama dagli Avvocati Tejada Mora e Alexis Herrera non per incarico del Signor Amaudruz che non fu presente all'atto della costituzione.
2. Il Signor Amaudruz venne nominato presidente e non ci risulta che sia stato sostituito.
3. Non sappiamo se la Società ha emesso azioni.
4. Non abbiamo avuto alcuna relazione con il Dr. Thomas Hegger né sappiamo se egli le abbia avute con altre persone.
5. Come detto al punto 3 non sappiamo né abbiamo saputo nulla circa emissioni o trasferimenti di azioni.
6. Abbiamo avuto alcune volte relazioni professionali con gli Avvocati Poncet e Amaudruz di Ginevra così come con moltissimi altri Avvocati. Non possiamo stabilire quali relazioni esistevano tra la Sophilau e lo studio legale Poncet-Amaudruz di Ginevra.
7. Non sappiamo rispondere a questa domanda.
8. Non sappiamo rispondere a questa domanda. I libri sociali e contabili di una Società panamense vengono custoditi dalla giunta direttiva. Nessuno di noi è mai stato membro della giunta direttiva della Società.

./.

2.-

9. Non sappiamo rispondere a questa domanda. Né i firmatari dell'atto costituito né gli agenti residenti di Società panamensi conoscono dove sono depositati i bilanci delle Società per le quali hanno agito.
10. Non sappiamo rispondere a questa domanda.
11. Non sappiamo nulla circa lo scioglimento e la liquidazione della Società eccetto quanto risulta dal registro pubblico di Panama.
12. Non sappiamo rispondere a questa domanda.
13. Non abbiamo conoscenza dell'esistenza del contratto di fornitura a cui si riferisce la domanda.
14. Non conosciamo il Dottor Parvis Mina.
15. Non abbiamo conoscenza dell'argomento a cui si riferisce la domanda.
16. Non abbiamo conoscenza delle attività della Sophilau.
17. Non conosciamo il Professor Giorgio Mazzanti.
18. Non conosciamo il Dottor Carletto Sarchi.
19. Non conosciamo il Dottor Leonardo Di Donna.
20. Non conosciamo il Dottor Florio Fiorini.
21. Non conosciamo la risposta alla domanda.
22. Non conosciamo la risposta alla domanda.
23. Non conosciamo la risposta alla domanda.

Il documento termina con la firma degli Avvocati Tejada Mora e Alexis Herrera.

Segue il timbro Ministero degli Esteri e firma per copia conforme all'originale.

Il Ministero degli Esteri ha anche trasmesso il certificato del registro pubblico da cui risulta Società Sophilau iscritta in data 22 luglio 1977 con presidente Michael Amaudruz, tesoriere Charles Griess, segretario Dominique Amaudruz.

Predetta giunta direttiva non ha avuto cambi dalla sua costituzione.

3.-

Rappresentante legale: il Presidente.

Agente residente: Icaza, Gonzales Ruiz Y Aleman.

Risulta anche che Società ha dichiarato suo scioglimento con scrittura 31 gennaio 1980 registrata il 14 febbraio 1980.

PECA